

## **SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**

### **ENTE**

1) *Ente proponente il progetto:*

**ASSOCIAZIONE COMUNITÀ PAPA GIOVANNI XXIII**

2) *Codice di accreditamento:*

**NZ 00394**

3) *Albo e classe di iscrizione:*

**ALBO NAZIONALE**

**1<sup>a</sup>**

### **CARATTERISTICHE PROGETTO**

4) *Titolo del progetto:*

**LASCIATEMI SOGNARE**

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

**Settore: ASSISTENZA  
Area di Intervento: DISAGIO ADULTI  
Codifica: A12**

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

#### **BREVE DESCRIZIONE DEL PROGETTO**

Il progetto "LASCIATEMI SOGNARE" si rivolge alle persone senza fissa dimora e alle nuove forme di senzatetto attualmente accolte e alle future accoglienze delle due strutture di bassa soglia dell'associazione, ubicate a Rimini e a Argelato (BO). Nella provincia di Bologna il progetto si propone di incrementare l'accoglienza di persone senza fissa dimora, al fine di fronteggiare l'aumento di persone con problemi fisici e psichici costrette a vivere in strada. Nella provincia di Rimini, invece, si provvederà a strutturare percorsi di reinserimento sociolavorativo per le nuove forme di senzatetto, al fine di permettere loro di re-inserirsi all'interno del contesto urbano e sociale, attraverso un recupero della dimensione abitativa e lavorativa.

## **CONTESTO TERRITORIALE DI RIFERIMENTO**

Il progetto "LASCIATEMI SOGNARE" si realizzerà a Rimini e Bologna, due province dell'Emilia-Romagna che contano rispettivamente 329.970 e circa un milione di abitanti, anche se coinvolgerà l'intera regione Emilia-Romagna a causa dell'elevata mobilità di persone senza fissa dimora sul territorio regionale. Quando si parla di "senza dimora" ci si riferisce alla forma più estrema di povertà presente nella società industrializzata. L'appellativo oggi comprende anche tutti coloro che perdono la casa e che, non avendo abbastanza soldi per pagare un affitto, cadono in uno stato di povertà materiale e immateriale; in una condizione di disagio multiforme dove la libertà più che affermata a un livello ideale, è invece smarrita, perché dinanzi alle istituzioni statali cade per le persone coinvolte il riconoscimento di fondamentali diritti legati alla vita quotidiana. Nonostante la Regione Emilia Romagna abbia un'incidenza di povertà relativa pari al 5% e quindi inferiore alla media nazionale del 20,7% (Fonte: Istat 2012), secondo l'ultimo rapporto Caritas (2011) nel 2010, le famiglie in condizioni di forte disagio economico sono stimate in 87.615 su un totale di circa 1.947.000 famiglie residenti sul territorio regionale, quasi 15.000 in più rispetto al 2008.

Le nuove situazioni di povertà che si affacciano ai Centri di bassa soglia della Regione Emilia Romagna coinvolgono pesantemente l'intero nucleo familiare: tutti i membri della famiglia si trovano a vivere, in modi diversi, una condizione di stress e di sofferenza. Dalle interviste alle persone prese in carico dai Centri di Ascolto situati sul territorio regionale, il "problema casa" si sta connotando nei termini di vera e propria "emergenza abitativa", aggravata dalle scarse risposte al problema messe in atto dalle amministrazioni centrali e locali (Fonte: Caritas, 2011). Tra tutti coloro che si rivolgono ai servizi a bassa soglia della Regione Emilia-Romagna, uno su quattro ha gravi problemi abitativi (Fonte: Caritas 2011).

## **CONTESTO SETTORIALE**

### **PROVINCIA DI BOLOGNA**

Bologna, considerata città ospitale e solidale, accoglie un numero rilevante di senza dimora. La sua stazione, infatti, è un luogo di forte concentrazione di persone senza dimora che, nei mesi freddi o troppo caldi, trovano riparo sui treni in sosta o nelle sale d'attesa, usufruiscono dei servizi igienici, chiedono l'elemosina ai passanti.

I senza fissa dimora, in città, sono più che raddoppiati rispetto all'anno scorso, passando da 350 a oltre 800 (Fonte: la Repubblica 2012). Fra gli homeless le donne sono circa il 30% (Fonte: Regione Emilia Romagna 2011) ma la loro presenza si nota di meno, un po' perché tentano di mantenere un aspetto 'normale' e un po' perché si nascondono, spesso per timore di vedersi sottrarre i figli.

I centri di ascolto della città registrano, poi, da mesi l'aumento di persone italiane e straniere che finiscono in strada per problemi legati all'occupazione e più in generale economici (il 44% del totale delle persone entrate in contatti con le Unità di Strada nell'ultimo trimestre del 2012).

Alle mense parrocchiali, frequentate solo da famiglie italiane, si è passati da 24.000 persone l'anno a 27.000. Mentre alla mensa della Caritas le persone che hanno fruito della mensa sono passate da 57.400 a 58.800, e anche qui la percentuale degli italiani è cresciuta, pur restando i fruitori in maggioranza immigrati (53%). (Fonte: Caritas 2011).

L'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII è presente nel bolognese con una struttura di bassa soglia denominata "Casa di accoglienza Senza Fissa dimora", situata nel comune di Argelato. L'incremento delle persone senza dimora che necessita di servizi essenziali di bassa soglia è stata ampiamente riscontrata nell'ultimo semestre dagli operatori dell'ente, che hanno evidenziato un incremento del 35% nelle richieste di supporto e sostegno (Fonte: Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII).

Gli operatori della struttura, tutti i sabati sera si recano presso la stazione di Bologna Centrale, e propongono alle persone che versano in condizione di grave disagio sociale un'accoglienza di 2 settimane presso la Casa di Accoglienza Senza Fissa Dimora, affinché possano fruire di servizi di prima necessità (cibo, doccia, indumenti puliti, letto, accompagnamento ai servizi sanitari). L'accesso al servizio è reso possibile principalmente dall'attività svolta dagli operatori nei luoghi di permanenza e passaggio dei senza fissa dimora. Questa attività viene utilizzata per costruire relazioni con le persone in condizioni di emarginazione grave, offrendo loro ristoro e supporto psico-emotivo e l'eventuale mediazione nei rapporti con i servizi sociali, sanitari e con le forze dell'ordine. Nella struttura

sono inoltre accolte in maniera stabile cinque persone in condizione di estrema vulnerabilità.

Le persone che ogni mese usufruiscono dei servizi offerti dalla "Casa di accoglienza senza fissa dimora" sono, in media, 35, di sesso esclusivamente maschile e di età compresa tra i 21 e i 75 anni. In merito alla nazionalità, il 72% delle persone accolte nell'ultimo semestre del 2011 era di nazionalità italiana, l'8 % rumena, il 3% marocchina, mentre le altre nazionalità sono meno rappresentate.

A tutti è stato offerto un servizio di orientamento verso i principali servizi sociali e sanitari presenti sul territorio. La mancanza di percorsi che favoriscano un loro reinserimento tempestivo, tuttavia, provocano spesso l'insorgere di altri problemi legati alle dipendenze, sanitari o psichici.

A fronte dello stesso numero di accoglienze nel 2012 si evidenzia, infatti, un incremento del 48%, rispetto al 2011, di persone affette da problemi psichici e fisici (132 persone nel primo semestre del 2012 a fronte delle 89 del primo semestre del 2011), causati o comunque correlabili alla condizione di clochard, che necessitano di cure mediche continuative e di un'accoglienza più lunga e strutturata. Tra le patologie più frequentemente riscontrate tra gli accolti della Casa di Accoglienza Senza fissa dimora si evidenziano quelle di tipo cronico-degenerativo quali diabete, malattie cardiovascolari e tumori (aumentate del 56,2% rispetto all'anno precedente) che richiedono speciali forme di riabilitazione; e impegnano la persona ad osservare specifiche prescrizioni e, spesso, ad apprendere un nuovo stile di vita (dietetico, motorio, ecc.) includendo quelle azioni volte ad una migliore convivenza con la malattia cronica. Particolarmente diffuse sono, inoltre, le malattie alcol-correlate (gastrite, epatopatia, pancreatite e carenze vitaminiche) aumentate del 63% nell'ultimo anno, e i disturbi di tipo psicotico (+27%).

| <b>PATOLOGIA<br/>RISCONTRATA</b>    | <b>2011</b> | <b>2012</b> |
|-------------------------------------|-------------|-------------|
| Malattie alcol-correlate            | 11          | 18          |
| Psicosi                             | 18          | 23          |
| Depressione                         | 9           | 19          |
| Patologie croniche/<br>degenerative | 23          | 36          |
| Malnutrizione                       | 6           | 9           |
| Assideramento                       | 3           | 3           |
| Dipendenza da sostanze              | 19          | 24          |
| <b>TOTALE</b>                       | <b>89</b>   | <b>132</b>  |

Tab.1: Patologie riscontrate tra gli ospiti della Casa di Accoglienza Senza fissa Dimora

## **PROVINCIA DI RIMINI**

Nella provincia di Rimini le situazioni di disagio sono sempre più numerose e i dati della Caritas diocesana lo dimostrano: nel corso del 2011 sono state quasi 7000 le persone che hanno bussato alla porta dei Centri d'ascolto cittadini (contro i 6000 del 2010). Considerando che almeno il 40% di queste richieste sono giunte da persone che vivono in famiglia, la Caritas stima che complessivamente in provincia siano oltre 15000 le persone in stato di bisogno. Aumentano le richieste d'aiuto, cresce il numero delle famiglie in difficoltà e, allo stesso tempo, diminuiscono le risorse pubbliche per far fronte a una crisi senza precedenti. Le persone che hanno chiesto un aiuto per far fronte a locazioni, bollette, rate del mutuo nel 2011 sono state 3.912, a fronte delle 2.858 dell'anno precedente, con un aumento di quasi il 37%. La crescente difficoltà a sostenere le spese legate all'abitazione è testimoniata anche dall'elevato numero degli sfratti, più che raddoppiato in un anno: dai 32 del 2010, si è passati ai 74 nel 2011. In contemporanea cresce anche il numero di chi una casa non ce l'ha: sono 1.018 i senza dimora, di cui 80 hanno residenza nella provincia di Rimini (Fonte: Caritas 2011) e hanno dunque diritto ad una tutela da parte dei Servizi sociali dei Comuni.

A partire dal 1987 la Capanna di Betlemme di Rimini accoglie persone che vivono in condizioni di povertà estrema ed esclusione sociale. Oltre ad offrire beni e servizi di prima necessità, caratteristici di ogni servizio di bassa soglia, gli accolti hanno la possibilità di inserirsi nel Centro delle Attività Diurne della casa, e possono disporre di assistenza sanitaria e legale. La struttura garantisce una presenza continua e costante nei luoghi del

disagio: 365 giorni all'anno, tutte le sere presso la stazione di Rimini e una volta alla settimana nei luoghi abbandonati della città.

Gli interventi nel territorio sono realizzati dagli operatori del progetto:

- in via diretta e generalizzata presso la stazione di Rimini e presso altre zone ad alta concentrazione di persone senza fissa dimora presenti sul territorio riminese,
- in via indiretta e per casi singoli su sollecitazione di privati, parrocchie e altre associazioni sull'intero territorio provinciale,
- in via istituzionale su segnalazione dei servizi sociali alla persona preposti a ciò nell'ambito del Comune di Rimini.

Rispetto all'anno 2010, complice la crisi economica, si è evidenziato un aumento del 9% delle persone che hanno pernottato in struttura, a fronte dello stesso numero di accoglienze totali, non essendoci stato un incremento dei posti disponibili rispetto al 2010. Si evidenzia un ulteriore aumento degli italiani in strada (cfr. tab.1) unito ad un aumento delle persone provenienti dal Nord Africa, che arrivano in Italia per sottrarsi ai conflitti.

| <b>PRINCIPALI NAZIONALITA'</b> | <b>2010</b> | <b>2011</b> |
|--------------------------------|-------------|-------------|
| Italia                         | 26,5%       | 31,8%       |
| Romania                        | 18,1%       | 15,7%       |
| Marocco                        | 11,1%       | 11,1%       |
| Tunisia                        | 6,9%        | 9,2%        |

Tab. 1: Nazionalità delle persone che hanno pernottato presso la Capanna di Betlemme

L'età delle persone incontrate si è abbassata notevolmente e la figura della persona senza fissa dimora si è modificata drasticamente negli ultimi anni: il senzatetto non è più colui che, spesso ad un'età avanzata, "decide" di vivere in strada, ma è sempre più spesso una persona giovane, che non riesce a sopravvivere nella società di oggi e che è dunque costretta a vivere per strada, spostandosi per trovare lavoro e sistemazione, situazione che spesso comporta la rottura dei contatti con le famiglie di origine e la rottura con il contesto sociale di provenienza.

Dalle osservazioni riportate dagli operatori della struttura, infatti, si profila la comparsa di nuove forme di senzatetto, nuove fasce sociali che precedentemente non si erano mai rivolte alla struttura e non erano nemmeno considerate a rischio. La Capanna di Betlemme nel corso del 2011 ha infatti fornito accoglienza e supporto a:

- 6 padri di famiglia italiani separati, che si trovano disoccupati e senza casa e costretti, quindi, a vivere in strada
- 5 famiglie con figli a carico in situazione di disagio e senza dimora.
- 7 ragazzi maggiorenni provenienti da affidi familiari falliti che, raggiunta la maggiore età, non hanno trovato una sistemazione e un'autonomia che gli ha permesso di condurre una vita equilibrata

La povertà non è inevitabilmente una condizione stabile, è anzi, più spesso, un'esperienza di vita breve che coinvolge famiglie solo in limitati periodi di tempo, è un processo dinamico la cui intensità può variare sensibilmente negli anni. La comparsa di queste nuove forme di senzatetto evidenzia, tuttavia, che il rischio di povertà è oggi molto più esteso rispetto al passato, e non è legato a un periodo di crisi economica più o meno grave, ma a un insieme di dinamiche sociali che generano crescente instabilità e insicurezza nella vita delle persone, nel lavoro, nella famiglia, riducono l'efficacia degli attuali sistemi di protezione sociale, creano instabilità in tutte le relazioni. Le richieste che i nuovi senzatetto avanzano insistentemente agli operatori della Capanna di Betlemme sono:

- il sostegno nell'inserimento lavorativo
- il supporto nel dispiego delle pratiche burocratiche per richiedere una casa popolare o un affitto agevolato
- il supporto nell'integrazione nel tessuto sociale della città
- il sostegno scolastico per i figli minori
- il supporto psicologico e sociale
- il recupero del rapporto con le famiglie d'origine

Il 2010, designato dalla Commissione Europea come "anno della lotta alla povertà e all'esclusione sociale" ha coinciso con una pesante situazione di recessione che ha indotto gli enti e le associazioni che operano nel sociale ad interrogarsi sulle strategie adottate e

sull'efficacia degli interventi in atto, in considerazione della necessità di trovare risposte a sempre nuovi bisogni.

Nel 2012 sono molteplici le ragioni che possono condurre alla vita di strada: una malattia improvvisa, un lavoro perso, un matrimonio finito male, la condizione di immigrato irregolare o l'uscita da un periodo detentivo. Cause sempre più complesse ed eterogenee che hanno come minimo comune denominatore l'isolamento e la difficoltà di accesso ai servizi.

Vivere in strada, infatti, rende più fragili e vulnerabili i diritti fondamentali come quello alla salute, al lavoro e a un'adeguata assistenza sociale. La povertà, come dimensione dell'esclusione sociale richiama immediatamente il concetto di disuguaglianza e comprende problematiche molto diverse fra loro ma collegate, quali la marginalità, la precarietà economica, la deprivazione culturale, la solitudine, la carenza di legami familiari e sociali.

Di fronte al cumulo di problematiche gli stessi servizi trovano difficile a quale dare la priorità; inoltre è probabile che il soggetto non riesca a sviluppare tutte le sue capacità di resistenza e di lotta necessarie per capovolgere la sua situazione di debolezza che oltre alla dimensione economica coinvolge le dimensioni familiari e sociali; e può finire per rifugiarsi nella passività e nella depressione. È significativo che l'aumento del ricorso alle strutture predisposte per fornire aiuti di carattere psicologico, provenga proprio dalla fascia più esposta alla disoccupazione e alla mancanza di lavoro.

Una ricerca sui senza fissa dimora condotta dal GREP - Gruppo di Ricerca di Etnografia del Pensiero mostra come sarebbe opportuno rafforzare la funzione residenziale dei servizi di bassa soglia, promuovendo la dimensione coabitativa attraverso, per esempio, l'investimento in attività e laboratori produttivi in cui valorizzare le abilità e rendere evidente e condivisa la "dignità" di ognuno.

#### **IDENTIFICAZIONE DEI DESTINATARI DEL PROGETTO**

Il progetto "LASCIASTEMI SOGNARE" è destinato a:

- Le circa 800 persone senza fissa dimora che vivono in stato di grave emarginazione e disagio nella città di Bologna
- Le circa 130 persone affette da problemi fisici e psichici che saranno accolte dalla Casa di Accoglienza Senza Fissa dimora
- le circa 18 persone che rientrano tra le nuove forme di senzateo attualmente accolte presso la Capanna di Betlemme, e le future accoglienze stimabili in circa 20 persone

#### **IDENTIFICAZIONE DEI BENEFICIARI DEL PROGETTO**

Il progetto intende raggiungere diverse tipologie di beneficiari:

- 15 operatori sociali dell'area dell'emarginazione che vedranno migliorare le loro conoscenze, competenze e abilità nella gestione di casi di esclusione sociale,
- le equipe dei servizi sociali e sanitari che lavorano con le persone che rappresentano il target del progetto,
- le province di Rimini e Bologna, alle quali il progetto può fornire strumenti per una comprensione e una risposta positiva al disagio costituito dalla marginalità e dall'esclusione sociale;
- le Forze dell'ordine che operano nei territori di Rimini e Bologna, che attraverso le segnalazioni delle persone senza fissa dimora alle strutture predisposte per proporre l'accoglienza, vedranno qualificare la loro funzione di salvaguardia dell'ordine pubblico,
- i Comuni di Rimini, Argelato e Bologna, con i quali il progetto collabora e rimane in contatto durante il proprio svolgersi,
- la regione Emilia-Romagna, grazie alla qualificazione delle strutture preposte all'assistenza, agli interventi di emergenza e all'integrazione sociale per persone senza fissa dimora;
- la comunità locale, su cui si fanno sentire gli effetti dell'integrazione sociale e della lotta contro l'esclusione di persone senza fissa dimora;

- le associazioni no-profit che lavorano nel settore dell'assistenza a bassa soglia, che beneficeranno dell'orientamento di persone senza fissa dimora presso i loro servizi;
- i servizi sociali del territorio, che potranno contare su un servizio qualificato per quanto riguarda l'accoglienza di persone senza fissa dimora.

### INDIVIDUAZIONE DEL BISOGNO SPECIFICO

I bisogni specifici che vengono a delinearsi, sulla base dell'analisi del contesto settoriale e delle interviste agli operatori del settore sono i seguenti:

#### PROVINCIA DI BOLOGNA

##### BISOGNI SPECIFICI

Incremento del 48%, rispetto al 2011, di persone affette da problemi psichici e fisici (132 persone nel primo semestre del 2012 a fronte delle 89 del primo semestre del 2011), causati o comunque correlabili alla condizione di clochard, che necessitano di cure mediche continuative e di un'accoglienza più lunga e strutturata.

#### PROVINCIA DI RIMINI

##### BISOGNI SPECIFICI

Comparsa di nuove forme di senzatetto, nuove fasce sociali che precedentemente non si erano mai rivolte alla struttura e non erano nemmeno considerate a rischio (6 padri di famiglia separati, 5 famiglie con figli a carico, 7 ragazzi maggiorenni provenienti da affidi familiari falliti).

### DOMANDA DI SERVIZI ANALOGHI

Per i soggetti senza fissa dimora si evidenzia la necessità di centri che, oltre ad offrire beni e servizi di prima necessità (mensa, doccia, vestiario) siano in grado di fornire momenti di incontro con operatori che siano in grado di accompagnare il soggetto nel percorso di inserimento e reinserimento sociale. È necessario per chi vive in strada sperimentare legami sociali significativi, attraverso i quali ritrovare la dignità e le risorse per emergere dal sommerso. Per molte persone è fondamentale il sostegno nel dispiego di pratiche burocratiche, amministrative e sanitarie e l'accompagnamento ai servizi.

Ci sono, inoltre, numerosi individui portatori di un disagio psichico o relazionale conclamato che difficilmente si presentano ai servizi: è indispensabile stabilire un aggancio per cercare di fronteggiare le loro specifiche necessità.

### OFFERTA DI SERVIZI ANALOGHI

#### PROVINCIA DI BOLOGNA

| ENTE                                     | POSTI LETTO                               | SERVIZI EROGATI  |
|--|---|--|
| Casa del riposo notturno "M. Zaccarelli" | 64 posti letto per uomini<br>4 per donne  | Servizio di prima accoglienza<br>Servizio docce e mensa  |
| Centro "G. Beltrame"                     | 83 posti letto per uomini<br>28 per donne | Servizio di prima e seconda accoglienza<br>Servizio docce e mensa  |
| Associazione "Amici di Piazza Grande"    |   | Unità di strada nelle ore serali<br>Formazione e inserimenti lavorativi guidati<br>Appoggio educativo, sostegno sanitario, consulenza legale |
| Opera di Padre Marella                   | 60 posti letto                            | Servizio di pronto soccorso sociale e prima accoglienza  |
| Riparo Notturno di Via Lombardia         | 28 posti letto per uomini<br>4 per donne  | Servizio di prima accoglienza<br>Servizio docce, distribuzione di materiale per igiene personale   |

|   |                          |   |
|---|--------------------------|---|
| Struttura<br>"Madre<br>Teresa di<br>Calcutta" | 19 posti letto per donne | Servizio di seconda accoglienza   |
| "Rifugio<br>Notturmo" di<br>via Gomito        | 30 posti letto           | Servizio di prima accoglienza<br>Servizio lavanderia e docce<br>Attività di counseling personalizzato |

Dall'analisi dei dati riportati nella tabella, si evince che nella Provincia di Bologna è presente una vasta area di servizi: quelli di prossimità o proattivi che avvicinano direttamente sulla strada i bisognosi, i centri diurni, i dormitori e gli alloggi di pre-autonomia, che offrono un riparo concreto e risposte più articolate alle necessità delle persone senza fissa dimora presenti sul territorio. Questo sembra essere un aspetto positivo poiché molto diversi sono i soggetti che vengono aiutati e le aspettative e i bisogni che presentano. I dormitori svolgono il fondamentale servizio di offrire un riparo ai senza fissa dimora: infatti, senza un letto e un riparo è inconcepibile non solo poter realizzare, ma nemmeno progettare, un qualsiasi intervento. Le grandi strutture, tuttavia, evidenziano anche delle problematiche, che sembrano essere rilevanti per i senza fissa dimora. Oltre agli orari rigidi e spesso non accettati, i grandi centri di accoglienza sembrano presentare una spersonalizzazione degli individui, trattati più come numeri che come persone: sembra che in alcuni casi esistano risposte solamente ai bisogni materiali ma non a quelli relazionali. Circa 10 centri di ascolto forniscono informazione, orientamento e accompagnamento agli altri servizi. Sei strutture offrono riparo notturno a donne e uomini, ma solamente una permette l'accesso diretto dalla strada. Risulta evidente che il fabbisogno non è coperto neppure per la metà delle necessità espresse. Si evidenzia, inoltre, la carenza di servizi e strutture che accompagnino le persone di strada nel disbrigo di pratiche burocratiche e nei percorsi sanitari.

#### PROVINCIA DI RIMINI

| PROGETTO  | ENTE  | SERVIZI EROGATI   |
|---|---|---|
| Osservatorio permanente della povertà e delle risorse | Caritas-<br>Associazione<br>Madonna della<br>Carità | Osservatorio povertà e tavolo di osservazione<br>Raccolta ed elaborazione dati                            |
| Centro Operativo di prima accoglienza Caritas         | Caritas, Coop.<br>Madonna della<br>Carità           | Docce, guardaroba, mensa, raccolta mobili, pacchi viveri<br>Telefono della solidarietà, Centro di Ascolto |
| Opera S. Antonio per i poveri                         | Associazione<br>Sant'Antonio<br>per i poveri        | Docce e lavaggio indumenti, pacchi viveri, medicinali, mensa<br>Centro d'ascolto                          |
| Contrasto alla povertà                                | Associazione<br>Banco della<br>solidarietà          | Individuazione nuove fonti personale per la raccolta dei prodotti alimentari<br>Formazione dei volontari  |

La fornitura di beni di prima necessità è garantita da tre enti di stampo religioso. L'Opera Sant'Antonio per i poveri si occupa di azioni di raccolta e distribuzione di beni alimentari e di fornitura di servizi di prima necessità. Il servizio mensa garantito da tale associazione raggiunge i 170 coperti al giorno. La fornitura di beni di prima necessità è assicurata anche dai 13 centri Caritas distribuiti su tutto il territorio provinciale. La possibilità di trovare un posto letto, oltre che dall'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII; è fornita solo dalla Caritas diocesana, che rende disponibili 55 posti letto, di cui 8 per donne. I posti letto comprendono la prima accoglienza (persone che si trattengono al massimo una settimana) e la seconda accoglienza, rivolta a persone che lavorano e che si possono trattenere fino a 3 o 6 mesi in attesa di trovare un domicilio stabile. Come per il territorio di Bologna, anche per l'area riminese è immediatamente percepibile il divario tra i bisogni espressi dal territorio e le risposte che gli enti riescono a dare (anche qui gli interventi non raggiungono neppure il 50% delle persone che ne fanno richiesta). Non si riesce a coprire l'emergenza abitativa e di generi di prima necessità e – di conseguenza – è ancora più carente la fase di

reinserimento sociale e lavorativo (come si evince dalla tabella nessun ente si occupa direttamente di reinserimento lavorativo).

7) *Obiettivi del progetto:*

| <b>PROVINCIA DI BOLOGNA</b>  |  |
|--|--|
| <b>BISOGNO SPECIFICO</b><br>Incremento del 48%, rispetto al 2011, di persone affette da problemi psichici e fisici (132 persone nel primo semestre del 2012 a fronte delle 89 del primo semestre del 2011), causati o comunque correlabili alla condizione di clochard, che necessitano di cure mediche continuative e di un'accoglienza più lunga e strutturata.  |  |
| <b>OBIETTIVO SPECIFICO</b><br>Incrementare l'accoglienza di persone senza fissa dimora predisponendo percorsi integrati di assistenza socio-sanitaria.   |  |
| <b>INDICATORI</b>  |  |
| <b>DI RISULTATO</b>  | <b>RISULTATI ATTESI</b>  |
| <ul style="list-style-type: none"> <li>- Aumentare gli Interventi di Unità di strada da 4 a 6 mensili</li> <li>- Creazione di partenariati con un medico, un odontoiatra e uno psicologo</li> <li>- Incremento degli accompagnamenti presso i servizi sanitari da 1 a 3 settimanali</li> </ul>   | <ul style="list-style-type: none"> <li>- Incremento del 30% delle persone accolte dalla struttura</li> <li>- Miglioramento dello stato di salute delle persone accolte</li> </ul>  |
| <b>PROVINCIA DI RIMINI</b>   |  |
| <b>BISOGNO SPECIFICO</b><br>Comparsa di nuove forme di senzatetto, nuove fasce sociali che precedentemente non si erano mai rivolte alla struttura e non erano nemmeno considerate a rischio (6 padri di famiglia separati, 5 famiglie con figli a carico, 7 ragazzi maggiorenni provenienti da affidi familiari falliti).   |  |
| <b>OBIETTIVO SPECIFICO</b><br>Sviluppare programmi specifici di reinserimento socio-lavorativo per le nuove forme di senzatetto.   |  |
| <b>INDICATORI</b>  |  |
| <b>DI RISULTATO</b>  | <b>RISULTATI ATTESI</b>  |
| <ul style="list-style-type: none"> <li>• Realizzazione di un seminario sulle nuove forme di senzatetto destinato ad operatori dei servizi di bassa soglia</li> <li>• Incremento degli accompagnamenti per la ricerca di lavoro da 10 a 15 mensili</li> <li>- Creazione di sinergie con un ente di formazione professionale</li> <li>- Organizzazione di un torneo di basket e uno di calcetto</li> </ul> | <ul style="list-style-type: none"> <li>○ Incremento nella formazione di 5 operatori che operano con le nuove forme di senzatetto</li> <li>○ Aumento del 30% delle persone che trovano un'occupazione</li> <li>○ 12 utenti formati professionalmente</li> <li>○ Miglioramento nelle abilità relazionali degli utenti</li> </ul> |







|   |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
|---|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|
| 3.1. Orientamento lavorativo                      |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| 3.2. Ricerca di proposte formative sul territorio |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| 3.3. Ricerca attiva del lavoro                    |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| 3.4. Sostegno all'inserimento lavorativo          |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| <b>AZIONE 4: SUPPORTO ALL'INTEGRAZIONE</b>        |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| 4.1. Sostegno psico-sociale                       |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| 4.2. Accompagnamento ai servizi                   |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| 4.3. Organizzazione di eventi sul territorio      |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| 4.4. Attività di 'sgancio'                        |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |

**PROVINCIA DI BOLOGNA**

**OBIETTIVO SPECIFICO 1**

Incrementare l'accoglienza di persone senza fissa dimora predisponendo percorsi integrati di assistenza socio-sanitaria.

**AZIONE 0 (preparatoria): ANALISI DELLO STATO DELL'ARTE DEGLI INTERVENTI**

*0.1. Incontri di equipe tra operatori*

- Verifica dei punti di forza e di debolezza della metodologia adottata
- Discussione e valutazione di nuove proposte e progettualità
- Analisi e verifica dei costi delle iniziative passate
- Analisi e verifica delle risorse umane impiegate
- Analisi e verifica delle risorse strumentali utilizzate

**AZIONE 1: CREAZIONE DI SINERGIE CON ALTRI ENTI E SERVIZI**

*1.1. Analisi territoriale*

- Incontro con attori istituzionali e non, per individuare precocemente le necessità del territorio,
- Raccolta dei precedenti report territoriali e dei Piani sociali di Zona,
- Studio e valutazione dei report dell'Associazione
- Individuazione di tutti i servizi che si occupano di persone senza fissa dimora sul territorio bolognese,
- Individuazione di possibili eventi pubblici e privati dove poter partecipare sia in modo diretto che indiretto.

*1.2. Incontri di approfondimento*

- Presa di contatti con altre associazioni del territorio che si occupano del fenomeno
- Valutazione dei problemi comuni
- Incontro tra i responsabili delle Associazioni contattate e i responsabili della Casa di Accoglienza senza Fissa dimora
- Presentazione di collaborazione alle Associazioni contattate
- Scelta dei punti cardine su cui lavorare insieme

### *1.3. Definizione delle attività da realizzare in sinergia*

- Incontri d'equipe tra i responsabili delle diverse Associazioni ed enti
- Valutazione delle tematiche specifiche da affrontare
- Definizione degli interventi necessari
- Calcolo del preventivo di spesa
- Organizzazione di un tavolo di lavoro per stabilire le modalità tecniche di gestione dei diversi problemi

## **AZIONE 2: PRONTA ACCOGLIENZA**

### *2.1. Incremento nella disponibilità di beni di prima necessità*

- Verifica ed eventuale adeguamento degli spazi e degli arredi delle strutture
- Verifica della attività promosse dalla struttura e delle risorse disponibili
- Reperimento del mobilio e del materiale necessario
- Allestimento degli spazi
- Raccolta di vestiti presso le Parrocchie, le associazioni scout e i privati
- Raccolta di farmaci presso medici convenzionati
- Selezione del materiale raccolto
- Pulizia e disinfezione degli indumenti,
- Catalogazione dei farmaci.
- Ritiro del pane in esubero a fine giornata lavorativa presso i panifici convenzionati

### *2.2. Intervento in strada*

- Contatto con la persona senza fissa dimora,
- Presentazione della struttura
- Ascolto delle problematiche della persona,
- Proposta di passare alcuni giorni presso la struttura,
- Compilazione della scheda di intervento per monitorare il numero delle persone incontrate,
- Raccolta delle schede compilate durante gli interventi,
- Analisi del contenuto,
- Trascrizione dei dati su un supporto informatico
- Incontro tra tutti gli operatori per evidenziare le problematiche emergenti e le criticità del metodo,
- Confronto sull'attività svolta,
- Confronto con i dati precedenti,
- Valutazione dell'attività svolta

### *2.3. Accoglienza in struttura*

- Visita della struttura
- Presentazione degli operatori che lavorano in struttura
- Partecipazione alla vita quotidiana della struttura
- Colloquio e compilazione della scheda di accoglienza
- Presentazione delle regole da rispettare
- Definizione di programmi individualizzati
- Cura alimentare grazie a Coop Adriatica e Addamarket
- Cura igienico e sanitaria personale

### *2.4. Attività di sostegno e svago*

- Analisi, da parte degli operatori, dei bisogni espressi dagli utenti
- Creazione di momenti ludico-ricreativi, di gioco e di scambio fraterno
- Sollecitazione al dialogo e al confronto
- Incremento delle attività educative
- Incremento delle attività di socializzazione

### **AZIONE 3: ASSISTENZA SOCIO-SANITARIA**

#### *3.1. Accompagnamento presso strutture sanitarie*

- Accompagnamento in strutture sanitarie per accertamenti, analisi mediche e visite specialistiche
- Colloqui con medici e altri specialisti per la valutazione della situazione psicofisica della persona
- Acquisto dei farmaci necessari
- Accompagnamento degli utenti stranieri per il rilascio del tesserino STP
- Accompagnamento del soggetto presso odontoiatri che collaborano gratuitamente con la struttura

#### *3.2. Psicoterapia e counselling*

- Collaborazione con psicologi e counsellors che prestano servizio gratuitamente presso la struttura
- Anamnesi delle problematiche della persona
- Identificazione dell'approccio da utilizzare
- Colloqui individuali
- Monitoraggio dello stato psicologico della persona ed eventuale invio presso i servizi sanitari di riferimento

#### *3.3. Sostegno alla quotidianità*

- Indagare la situazione sanitaria del soggetto
- Indagare la situazione amministrativa e penale del soggetto
- Verificare che non ci siano condanne penali pendenti
- Sostegno nel dispiego di pratiche burocratiche
- Mostrare il percorso per sfruttare in autonomia le risorse sanitarie del territorio.

### **AZIONE 4: VALUTAZIONE DEGLI INTERVENTI EFFETTUATI**

#### *4.1. Incontri con medici, psicologi e counsellors*

- Incontri di equipe tra operatori
- Contatti e colloqui con tutte le professionalità coinvolte nel progetto
- Verifica della necessità di eventuali ricoveri
- Confronto sullo stato di salute degli accolti e sui loro miglioramenti

#### *4.2. Valutazione dello stato di salute degli accolti*

- Colloqui di verifica con la persona
- Verifica del grado di autonomia raggiunto
- Colloqui di verifica con psicoterapeuti e counsellors
- Valutazione delle possibili evoluzioni delle situazioni critiche
- Eventuali attività di sgancio

### **PROVINCIA DI RIMINI**

**OBIETTIVO SPECIFICO 2:** Sviluppare programmi specifici di reinserimento socio-lavorativo per le nuove forme di senzatetto.

### **AZIONE 0 (preparatoria): AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE DEGLI OPERATORI**

#### *0.1. Realizzazione di un seminario sulle nuove povertà*

- Incontri di equipe per verificare le necessità formative in materia di sostegno alle nuove forme di povertà
- Ricerca di formatori specifici
- Verifica degli spazi e dei luoghi dove si svolgerà il corso
- Calendarizzazione del corso
- Realizzazione del corso

- Elaborazione di protocolli di intervento e buona prassi rispetto alle nuove forme di povertà

## **AZIONE 1: PIANIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI**

### *1.1. Definizione delle attività e stesura di un calendario*

- Verifica della disponibilità e dei ruoli degli operatori
- Scelta delle situazioni specifiche su cui concentrarsi
- Contatti con i servizi sociali e territoriali locali
- Reperimento di dati aggiornati sul fenomeno delle nuove povertà a livello regionale e nazionale
- Valutazione complessiva degli interventi svolti in passato
- Stesura di un calendario annuale

### *1.2. Collaborazioni con enti territoriali*

- Presa di contatti con enti territoriali che si occupano del fenomeno delle nuove povertà
- Valutazione dei problemi comuni
- Incontro tra responsabili
- Presentazione di accordi di collaborazione
- Scelta dei punti cardine su cui lavorare insieme e su cui concentrarsi

## **AZIONE 2: ACCOGLIENZA ABITATIVA**

### *2.1. Organizzazione degli spazi*

- Verifica ed eventuale adeguamento degli spazi e degli arredi delle strutture in base alla necessità del target
- Contatti con altre associazioni per la ricerca del materiale necessario
- Reperimento di mobilio gratuito con la collaborazione di Casa del Mobile.
- Allestimento di nuovi spazi con il supporto di Trevi Spa.
- Raccolta di indumenti in esubero presso le associazioni scout e i privati

### *2.2. Pronta assistenza*

- Pronta accoglienza in struttura
- Analisi, da parte degli operatori, dei bisogni espressi dagli utenti
- Fornitura di beni di prima necessità
- Orientamento ai servizi
- Accompagnamento presso i servizi sociali territoriali
- Sostegno nel dispiego di pratiche burocratiche

### *2.3. Aggiornamento del bisogno*

- Colloqui individualizzati con gli accolti
- Valutazione delle loro necessità e delle loro problematiche
- Valutazione della necessità di supporto legale
- Incontri di equipe tra operatori
- Contatti con il comune per aggiornamenti sulla questione delle case popolari e dell'affitto agevolato

## **AZIONE 3: SUPPORTO ALLA RICERCA E NELLA GESTIONE DEL LAVORO**

### *3.1. Orientamento lavorativo*

- Supporto alla persona nella comprensione delle sue potenzialità e dei suoi interessi
- Valutazione delle predisposizioni individuali
- Partecipazione a seminari orientativi organizzati da altri enti
- Aiuto nella redazione del curriculum vitae

### *3.2. Ricerca di proposte formative sul territorio*

- Ricerca su internet di stage attraverso i siti degli enti formatori
- Contatto con enti dediti alla formazione del personale
- Creazione di convenzioni con enti di formazione presenti sul territorio
- Ricerca di associazioni di volontariato che organizzino corsi specifici
- Accompagnamento ai colloqui con enti territoriali per la formazione professionale
- Partecipazione a corsi di formazione

### *3.3. Ricerca attiva del lavoro*

- Accompagnamento ai Centri per l'impiego
- Verifica delle professioni più ricercate
- Ricerca di offerte di lavoro sul web
- Ricerca di offerte di lavoro tramite gli annunci sui giornali
- Accompagnamento ai colloqui di lavoro

### *3.4. Sostegno all'inserimento lavorativo*

- Accompagnamento sul luogo di lavoro
- Sostegno iniziale alla gestione del denaro
- Incontri con i referenti delle aziende per la valutazione del percorso lavorativo
- Acquisto di biciclette per recarsi autonomamente al lavoro
- Accompagnamento nella ricerca di vestiario appropriato allo svolgimento della mansione, quali divise o altro

## **AZIONE 4: SUPPORTO ALL'INTERGAZIONE**

### *4.1. Sostegno psico-sociale*

- Giochi di gruppo, di società, da tavolo
- Condivisione di motivazioni in contesto di gruppo
- Attività all'aria aperta
- Colloqui con psicologi e counsellors
- Sostegno scolastico per i figli minori
- Supporto nel ricongiungimento familiare

### *4.2. Accompagnamento ai servizi*

- Accompagnamento per l'eventuale dispiego di pratiche burocratiche per la richiesta di casa popolare o di affitto agevolato
- Accompagnamento per l'ottenimento della residenza
- Accompagnamento presso studi medici
- Sostegno e supporto legale

### *4.3. Organizzazione di eventi sul territorio*

- Organizzazione di un torneo di basket aperto alla cittadinanza
- Organizzazione di un torneo di calcetto aperto alla cittadinanza
- Organizzazione del pranzo natalizio e della cena del 31 Dicembre aperti alla cittadinanza
- Organizzazione di 4 pic-nic per le famiglie
- Organizzazione di eventi presso Parrocchia dei Santi Biagio ed Erasmo.

### *4.4. Attività di 'sgancio'*

- Colloqui di verifica con la persona
- Verifica del grado di autonomia raggiunto
- Colloqui di verifica con psicoterapeuti
- Valutazione delle possibili evoluzioni delle situazioni critiche
- Monitoraggio e follow-up

**8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività**

**PROVINCIA DI BOLOGNA**

| <b>SEDE:</b> Casa di accoglienza Senza Fissa Dimora, BOLOGNA  |                              |   |  |
|---|------------------------------|---|--|
| <b>OBIETTIVO SPECIFICO 1:</b> Incrementare l'accoglienza di persone senza fissa dimora predisponendo percorsi integrati di assistenza socio-sanitaria |                              |   |  |
| <b>N°</b>   | <b>RUOLO</b>                 | <b>SPECIFICA PROFESSIONALITA'</b>   | <b>ATTIVITA'</b>   |
| 1   | Responsabile della struttura | Responsabile della struttura.<br>Coordina la gestione della casa.<br>Segue i percorsi di reinserimento sociale degli accolti; mantiene i rapporti con i servizi e le altre strutture dell'associazione. | 0.1. Incontri di equipe tra operatori<br>1.1. Analisi territoriale<br>1.2. Incontri di approfondimento<br>1.3. Definizione delle attività da realizzare in sinergia<br>4.1. Incontri con medici, psicologi e counsellors |
| 1   | Operatore di strada          | Operatore di strada, si occupa della gestione quotidiana della struttura  | 2.1. Incremento nella disponibilità di beni di prima necessità<br>2.2. Intervento in strada<br>2.4. Attività di socializzazione e svago  |
| 1   | Educatore                    | Laurea in scienze dell'educazione, segue direttamente il percorso individuale degli accolti e gestisce la struttura e la prima accoglienza.   |  |
| 1   | Operatore di strada          | Esperienza pluriennale nelle Unità di Strada, si occupa della gestione quotidiana della struttura.  |  |
| 1   | Educatore                    | Laurea in scienze dell'educazione, segue direttamente il percorso individuale degli accolti, gestisce la struttura e la prima accoglienza   | 2.3. Accoglienza in struttura<br>3.1. Accompagnamento presso strutture sanitarie<br>3.3. Sostegno alla quotidianità  |
| 1   | Psicologo                    | Psicologo, iscritto all'albo, specializzazione in psicoterapia.<br>Esperienza nella relazione d'aiuto con persone senza fissa dimora.   | 3.2. Psicoterapia e counselling<br>4.1. Incontri con medici, psicologi e counsellors   |



**SEDE:** Capanna di Betlemme, Rimini

**OBIETTIVO SPECIFICO 2:** Sviluppare programmi specifici di reinserimento socio-lavorativo per le nuove forme di senzatetto.

| <b>N.</b> | <b>RUOLO</b>                           | <b>SPECIFICA PROFESSIONALITA'</b>  | <b>ATTIVITA'</b>  |
|-----------|--|--|---|
| 1         | Responsabile generale della struttura  | Educatore professionale, intrattiene le relazioni con i media, le Istituzioni e le Forze dell'Ordine         | 0.1. Realizzazione di un seminario sulle nuove povertà<br>1.1. Definizione delle attività e stesura di un calendario<br>1.2. Collaborazione con enti territoriali |
| 1         | Responsabile educativo della struttura | Educatore sociale, segue il percorso individuale degli accolti e partecipa alle Unità di Strada.             |   |
| 1         | Educatore                              | Laurea in Scienze dell'educazione, responsabile dei progetti educativi delle persone accolte.                |   |
| 1         | Responsabile generale                  | Educatore professionale, intrattiene le relazioni con i media, le Istituzioni e le Forze dell'Ordine.        | 2.3. Aggiornamento del bisogno<br>4.3. Organizzazione di eventi sul territorio  |
| 1         | Psicologo                              | Psicologo, iscritto all'albo, specializzazione in psicoterapia. Esperienza decennale nella relazione d'aiuto | 3.1. Orientamento lavorativo<br>3.4. Sostegno all'inserimento lavorativo<br>4.1. Sostegno psico-sociale   |
| 1         | Educatore professionale                | Responsabile delle attività diurne del centro di lavoro. Si occupa dei progetti educativi degli accolti      | 2.1. Organizzazione degli spazi<br>2.2. Pronta assistenza   |
| 1         | Responsabile educativo della struttura | Laurea in Scienze dell'educazione, responsabile dei progetti educativi delle persone accolte.                | 2.3. Aggiornamento del bisogno<br>3.2. Ricerca di proposte formative sul territorio<br>4.2. Accompagnamento ai servizi<br>4.4. Attività di sgancio                |

### ***8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto***

I volontari in servizio civile saranno direttamente coinvolti nel sostegno alle persone senza dimora o che vivono in situazione di difficoltà accolte dalla "Casa di Accoglienza Senza Fissa Dimora" e dalla "Capanna di Betlemme". I volontari coadiuveranno i collaboratori nell'accoglienza dei nuovi ospiti, converseranno con gli ospiti delle strutture e verranno coinvolti nella programmazione e organizzazione di attività di tempo libero.

## **PROVINCIA DI BOLOGNA**

**OBIETTIVO SPECIFICO 1:** Incrementare l'accoglienza di persone senza fissa dimora predisponendo percorsi integrati di assistenza socio-sanitaria.

Il volontario:

- Partecipa agli incontri con attori istituzionali e non, per individuare precocemente le necessità del territorio,
- Collabora alla raccolta dei precedenti report territoriali e dei Piani sociali di Zona,
- Collabora all'individuazione di tutti i servizi che si occupano di persone senza fissa dimora sul territorio bolognese,
- Collabora all'individuazione di possibili eventi pubblici e privati dove poter partecipare sia in modo diretto che indiretto.
- Collabora alla presa di contatti con altre associazioni del territorio che si occupano del fenomeno
- Collabora alla verifica ed eventuale adeguamento degli spazi e degli arredi delle strutture
- Collabora al reperimento del mobilio e del materiale necessario
- Collabora all'allestimento degli spazi
- Partecipa alla raccolta di vestiti presso le Parrocchie, le associazioni scout e i privati
- Partecipa alla raccolta di farmaci presso medici convenzionati
- Collabora alla catalogazione dei farmaci.
- Partecipa alle Unità di strada
- Ascolta le problematiche della persona,
- Compila la scheda di intervento per monitorare il numero delle persone incontrate,
- Collabora alla raccolta delle schede compilate durante gli interventi,
- Partecipa all'analisi del contenuto,
- Trascrive i dati su un supporto informatico
- Partecipa alla presentazione degli operatori che lavorano in struttura
- Partecipa alla vita quotidiana della struttura
- Collabora alla creazione di momenti ludico-ricreativi, di gioco e di scambio fraterno
- Accompagna gli utenti stranieri per il rilascio del tesserino STP
- Accompagna il soggetto presso odontoiatri che collaborano gratuitamente con la struttura
- Collabora al dispiego di pratiche burocratiche
- Mostra agli utenti il percorso per sfruttare in autonomia le risorse sanitarie del territorio.
- Partecipa agli /ncontri di equipe tra operatori

## **PROVINCIA DI RIMINI**

**OBIETTIVO SPECIFICO 2:** Sviluppare programmi specifici di reinserimento socio-lavorativo per le nuove forme di senzatetto.

Il volontario:

- Collabora alla presa di contatti con i servizi sociali e territoriali locali
- Collabora al reperimento di dati aggiornati sul fenomeno delle nuove povertà a livello regionale e nazionale
- Partecipa alla stesura di un calendario annuale
- Partecipa alla presa di contatti con enti territoriali che si occupano del fenomeno delle nuove povertà
- Collabora alla verifica ed eventuale adeguamento degli spazi e degli arredi delle strutture in base alla necessità del target
- Collabora all'allestimento di nuovi spazi
- Partecipa alla raccolta di indumenti in esubero presso le associazioni scout e i privati
- Assiste all'orientamento ai servizi
- Accompagna gli utenti presso i servizi sociali territoriali
- Partecipa ai colloqui individualizzati con gli accolti

- Partecipa agli incontri di equipe tra operatori
- Collabora alla presa di contatti con il comune per aggiornamenti sulla questione delle case popolari e dell'affitto agevolato
- Supporta la persona nella comprensione delle sue potenzialità e dei suoi interessi
- Collabora alla valutazione delle predisposizioni individuali
- Partecipa a seminari orientativi organizzati da altri enti
- Aiuta gli utenti nella redazione del curriculum vitae
- Ricerca su internet stage attraverso i siti degli enti formatori
- Contatta gli enti dediti alla formazione del personale
- Ricerca associazioni di volontariato che organizzino corsi specifici
- Accompagna gli utenti ai colloqui con enti territoriali per la formazione professionale
- Accompagnagli utenti ai Centri per l'impiego
- Verifica le professioni più ricercate
- Ricerca offerte di lavoro sul web
- Ricerca offerte di lavoro tramite gli annunci sui giornali
- Accompagna gli utenti ai colloqui di lavoro
- Accompagna gli utenti sul luogo di lavoro
- Sostegno iniziale alla gestione del denaro
- Accompagna gli utenti nella ricerca di vestiario appropriato allo svolgimento della mansione, quali divise o altro
- Organizza giochi di gruppo, di società, da tavolo
- Partecipa alle attività all'aria aperta
- Accompagna gli utenti per l'eventuale dispiego di pratiche burocratiche per la richiesta di casa popolare o di affitto agevolato
- Accompagna gli utenti presso studi medici

- 9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*
- 10) *Numero posti con vitto e alloggio:*
- 11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*
- 12) *Numero posti con solo vitto:*
- 13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*
- 14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*
- 15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

I volontari durante lo svolgimento del servizio civile sono tenuti a:

1. rispettare le norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro
2. rispettare le regole delle strutture: orari, linguaggio e abitudini consolidate
3. mantenere la necessaria riservatezza per quanto attiene a dati, informazioni o conoscenze acquisite durante lo svolgimento del servizio civile
4. essere disponibili a trasferimenti in Italia per incontri di formazione, sensibilizzazione e promozione del servizio civile
5. flessibilità oraria dovuta alla particolarità delle persone destinatarie del servizio
6. partecipare ad eventi particolari previsti dal programma delle attività (uscite domenicali, campi invernali ed estivi)

Saltuariamente potrà essere chiesto di svolgere il proprio servizio anche nel giorno festivo di Domenica oppure il Sabato, fatto salvo il diritto a recuperare il giorno di riposo di cui non si è usufruito

Si ricorda, inoltre, che la formazione è obbligatoria e quindi, nelle giornate di formazione non è possibile prendere giornate di permesso.

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

| N. | <u>Sede di attuazione del progetto</u> | Comune | Indirizzo | Cod. ident. sede | N. vol. per sede | Nominativi degli Operatori Locali di Progetto |                 |      | Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato |                 |      |
|----|--|--------|-----------|------------------|------------------|---|-----------------|------|--|-----------------|------|
|    |  |        |           |                  |                  | Cognome e nome                                | Data di nascita | C.F. | Cognome e nome   | Data di nascita | C.F. |
| 1  |  |        |           |                  |                  |   |                 |      |  |                 |      |
| 2  |  |        |           |                  |                  |   |                 |      |  |                 |      |
| 3  |  |        |           |                  |                  |   |                 |      |  |                 |      |
| 4  |  |        |           |                  |                  |   |                 |      |  |                 |      |
| 5  |  |        |           |                  |                  |   |                 |      |  |                 |      |
| 6  |  |        |           |                  |                  |   |                 |      |  |                 |      |
| 7  |  |        |           |                  |                  |   |                 |      |  |                 |      |
| 8  |  |        |           |                  |                  |   |                 |      |  |                 |      |
| 9  |  |        |           |                  |                  |   |                 |      |  |                 |      |
| 10 |  |        |           |                  |                  |   |                 |      |  |                 |      |
| 11 |  |        |           |                  |                  |   |                 |      |  |                 |      |
| 12 |  |        |           |                  |                  |   |                 |      |  |                 |      |
| 13 |  |        |           |                  |                  |   |                 |      |  |                 |      |
| 14 |  |        |           |                  |                  |   |                 |      |  |                 |      |
| 15 |  |        |           |                  |                  |   |                 |      |  |                 |      |
| 16 |  |        |           |                  |                  |   |                 |      |  |                 |      |
| 17 |  |        |           |                  |                  |   |                 |      |  |                 |      |
| 18 |  |        |           |                  |                  |   |                 |      |  |                 |      |

VEDI FILE SEDI PROGETTO

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

L'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII da più di 30 anni investe le proprie risorse nella promozione e gestione di progetti di servizio civile, prima come obiezione di coscienza sostitutiva al servizio militare, poi come servizio civile nazionale, sia in Italia che all'estero. Per questa ragione, credendo profondamente nello strumento del Servizio Civile e nei valori che trasmette a livello sociale, riteniamo che la promozione e la sensibilizzazione non debbano essere limitate al singolo progetto o strettamente all'arco temporale di emanazione e scadenza del bando, ma siano permanenti e attraversino trasversalmente le altre attività dell'Ente.

L'Associazione ha implementato da diversi anni un ufficio centrale finalizzato alla gestione dei progetti di servizio civile, con una sede locale per le varie aree, italiane ed estere, ove opera.

Nel corso di tutto l'anno riceviamo richieste di partecipazione ai progetti da parte dei giovani grazie anche l'attivazione di un numero verde, così come durante tutto l'anno portiamo avanti azioni di sensibilizzazione, discussione, elaborazione riguardanti i vari aspetti del SCN. Lo strumento privilegiato per le attività di promozione e sensibilizzazione dell'ente è la partecipazione diretta dei volontari in servizio civile tramite la loro presenza e la testimonianza come strumento di apprendimento, scoperta in una prospettiva didattica attiva, operativa ed immediata.

|   |               |
|---|---------------|
| Totale ore espressamente dedicate alla promozione e sensibilizzazione del Servizio Civile Nazionale   | <b>A = 82</b> |
| Totale ore espressamente dedicate alla promozione e sensibilizzazione del progetto LASCIATEMI SOGNARE | <b>C = 34</b> |
| <b>TOTALE ORE PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE: A+C =</b>   | <b>116</b>    |

Alle suddette **82 ore** bisogna aggiungere una serie di attività difficilmente misurabili e quantificabili ma che ai fini della promozione e sensibilizzazione rivestono, secondo noi un elevato grado di rilevanza.

Di seguito si riporta in dettaglio l'elenco delle azioni/attività:

**Programma di sensibilizzazione del Servizio Civile Nazionale**

|          | <b>EVENTO – AZIONE – ATTIVITA'</b>   | <b>N° ORE</b> |
|----------|--|---------------|
|          | Banchetto in occasione della "Tre Giorni Generale" dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, che si svolge a cadenza annuale (nel mese di maggio) a Rimini, e a cui partecipano tutte le zone periferiche a livello nazionale ed internazionale dell'associazione. I volontari in servizio civile di tutto il territorio si occupano della gestione del banchetto. | <b>14</b>     |
|          | Collaborazione fissa con il mensile "Sempre" attraverso la rubrica "Frontiere di pace", redatta a cura del Servizio Obiezione di Coscienza e pace dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII che presenta testimonianze (e illustra i relativi contesti e progetti dove operano) di volontari in servizio civile nazionale sia in Italia che all'estero              | <b>32</b>     |
| <b>A</b> | Banchetto in occasione di "Terra Futura" – Firenze mostra/convegno sulle buone pratiche di sostenibilità. I volontari di tutto il territorio nazionale vengono invitati a partecipare nella gestione dell'attività.  | <b>16</b>     |
|          | Interventi in qualità di relatori o testimonianze di volontari ed ex volontari in incontri pubblici e seminari, banchetti in numerose manifestazioni nazionali, sportello informativo telefonico, ecc.   | <b>20</b>     |
|          | <b>TOTALE ORE QUANTIFICABILI</b>   | <b>82</b>     |
|          |  |               |

| <b>EVENTI – AZIONI – ATTIVITA' non quantificabili</b>   |  |               |                                    |               |          |  |          |   |           |  |           |                                  |  |           |
|---|--|---------------|------------------------------------|---------------|----------|--|----------|---|-----------|--|-----------|----------------------------------|--|-----------|
| <b>B</b>  | Attivazione di un numero verde per far fronte alle richieste telefoniche dei giovani interessati: 800 913 596  |               |                                    |               |          |  |          |   |           |  |           |                                  |  |           |
|   | Partecipazione come soci, ai percorsi di sensibilizzazione della Conferenza Nazionale Enti per il Servizio Civile e alla presentazione pubblica del rapporto annuale degli enti membri   |               |                                    |               |          |  |          |   |           |  |           |                                  |  |           |
|   | Invio, tramite posta prioritaria, di materiale promozionale ad indirizzi privati acquistati da aziende specializzate in riferimento al target giovani del territorio   |               |                                    |               |          |  |          |   |           |  |           |                                  |  |           |
|   | Realizzazione e diffusione di uno spot televisivo e radiofonico  |               |                                    |               |          |  |          |   |           |  |           |                                  |  |           |
| <b>Programma di promozione del progetto LASCIATEMI SOGNARE</b>  |  |               |                                    |               |          |  |          |   |           |  |           |                                  |  |           |
| <table border="1"> <thead> <tr> <th></th> <th><b>EVENTO – AZIONE – ATTIVITA'</b></th> <th><b>N° ORE</b></th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td rowspan="3"><b>C</b></td> <td>Incontro pubblico (all'atto dell'eventuale approvazione del progetto a bando), che illustri e chiarifichi, ai giovani interessati a presentare domanda, il percorso progettuale. Ci si avvarrà di testimonianze dei giovani che hanno concluso il periodo di SCN in progetti analoghi dell'Ente, con preferenza di quelli attivati nello stesso territorio, se presenti.</td> <td><b>4</b></td> </tr> <tr> <td>Giornata Nazionale "Contro la Povertà Estrema" a cadenza annuale (17 ottobre) che prevede l'incontro della cittadinanza con le strutture per senza fissa dimora del territorio, attraverso mostre fotografiche, incontri e feste.</td> <td><b>20</b></td> </tr> <tr> <td>Incontri in struttura con gruppi scout e gruppi parrocchiali, circa un incontro al mese da svolgersi la sera o nei fine settimana.</td> <td><b>10</b></td> </tr> <tr> <td colspan="2" style="text-align: center;"><b>TOTALE ORE QUANTIFICABILI</b></td> <td><b>34</b></td> </tr> </tbody> </table> |  |               | <b>EVENTO – AZIONE – ATTIVITA'</b> | <b>N° ORE</b> | <b>C</b> | Incontro pubblico (all'atto dell'eventuale approvazione del progetto a bando), che illustri e chiarifichi, ai giovani interessati a presentare domanda, il percorso progettuale. Ci si avvarrà di testimonianze dei giovani che hanno concluso il periodo di SCN in progetti analoghi dell'Ente, con preferenza di quelli attivati nello stesso territorio, se presenti. | <b>4</b> | Giornata Nazionale "Contro la Povertà Estrema" a cadenza annuale (17 ottobre) che prevede l'incontro della cittadinanza con le strutture per senza fissa dimora del territorio, attraverso mostre fotografiche, incontri e feste. | <b>20</b> | Incontri in struttura con gruppi scout e gruppi parrocchiali, circa un incontro al mese da svolgersi la sera o nei fine settimana. | <b>10</b> | <b>TOTALE ORE QUANTIFICABILI</b> |  | <b>34</b> |
|   | <b>EVENTO – AZIONE – ATTIVITA'</b>   | <b>N° ORE</b> |                                    |               |          |  |          |   |           |  |           |                                  |  |           |
| <b>C</b>  | Incontro pubblico (all'atto dell'eventuale approvazione del progetto a bando), che illustri e chiarifichi, ai giovani interessati a presentare domanda, il percorso progettuale. Ci si avvarrà di testimonianze dei giovani che hanno concluso il periodo di SCN in progetti analoghi dell'Ente, con preferenza di quelli attivati nello stesso territorio, se presenti.   | <b>4</b>      |                                    |               |          |  |          |   |           |  |           |                                  |  |           |
|   | Giornata Nazionale "Contro la Povertà Estrema" a cadenza annuale (17 ottobre) che prevede l'incontro della cittadinanza con le strutture per senza fissa dimora del territorio, attraverso mostre fotografiche, incontri e feste.  | <b>20</b>     |                                    |               |          |  |          |   |           |  |           |                                  |  |           |
|   | Incontri in struttura con gruppi scout e gruppi parrocchiali, circa un incontro al mese da svolgersi la sera o nei fine settimana.   | <b>10</b>     |                                    |               |          |  |          |   |           |  |           |                                  |  |           |
| <b>TOTALE ORE QUANTIFICABILI</b>  |  | <b>34</b>     |                                    |               |          |  |          |   |           |  |           |                                  |  |           |
| <b>EVENTI – AZIONI – ATTIVITA' non quantificabili</b>   |  |               |                                    |               |          |  |          |   |           |  |           |                                  |  |           |
| <b>D</b>  | <p>Pubblicizzazione del progetto:</p> <p>Promozione su siti web:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li><a href="http://www.apg23.org">www.apg23.org</a></li> <li><a href="http://www.odcpace.apg23.org">www.odcpace.apg23.org</a></li> <li><a href="http://www.peacelink.it">www.peacelink.it</a></li> <li><a href="http://www.antennedipace.org">www.antennedipace.org</a></li> </ol> <p>Newletters a:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>gruppi scout a livello nazionale</li> <li>informagiovani del territorio nazionale</li> <li>centri missionari diocesani d'Italia</li> <li>giovani tra i 18 – 28 anni sul territorio provinciale (indirizzario acquisito da ufficio interno di Fund Raising)</li> </ol> <p>Promozione con inserti su riviste/quotidiani ed organizzazioni varie:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>Mensile "Sempre"</li> <li>Il Corriere di Rimini</li> <li>Il Resto del Carlino</li> <li>Addamarket</li> <li>Coop Adriatica</li> <li>Comune di Ozzano dell'Emilia</li> <li>Tecnoanalisi – Società di Ingegneria</li> </ol> <p>Promozione con spot radio / televisivi:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>Diffusione di un video promozionale sul Servizio Civile nella Comunità Papa Giovanni XXIII di 30 secondi, su televisioni locali e nazionali.</li> </ol> |               |                                    |               |          |  |          |   |           |  |           |                                  |  |           |

|   |   |
|---|---|
|   | <p>Cooperazione e collaborazione con il CO.PR.E.S.C. (Coordinamento Provinciale Enti di Servizio Civile) di Rimini per la promozione. In occasione della pubblicazione dei bandi per la selezione di giovani da impiegare in progetti di SCN, gli enti aderenti concordano di promuovere il Servizio Civile sul territorio, realizzando attività di promozione coordinata e congiunta. Offrono inoltre un servizio di orientamento dei giovani alla scelta del progetto evitando che ognuno promuova solo il proprio Servizio Civile o che si trascuri quel lavoro di rigenerazione della risorsa presso scuole e altri contesti. Nello specifico Il CO.PR.E.S.C. promuoverà nell'intero territorio della provincia i progetti di servizio civile degli enti aderenti attraverso:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. I propri sportelli informativi;</li> <li>2. il proprio sito internet;</li> <li>3. la realizzazione di materiale pubblicitario di vario tipo (cartoline; pieghevoli; opuscoli; locandine; manifesti; ecc..)</li> </ol> |
|   | <p>Stampa e diffusione volantini (n° copie: 500 ) e manifesti (n° copie: 100) sul servizio civile nazionale volontario e sul progetto specifico, che viene messo a disposizione presso tutte le sedi periferiche dell'Ente, e diffuso attraverso gli enti che hanno sottoscritto partnership inerenti la promozione del servizio civile dell'ente</p>   |
| <p><b>DURATA TOTALE DELLE ATTIVITA' DI PROMOZIONE: <u>A+C = 116 ORE</u></b></p> |   |

18) *Criteria e modalità di selezione dei volontari:*

Si rimanda al sistema di selezione accreditato presso l'UNSC

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

SI

ASSOCIAZIONE COMUNITA' PAPA GIOVANNI XXIII

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

Si rimanda al sistema di monitoraggio accreditato presso l'UNSC

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

SI

ASSOCIAZIONE COMUNITA' PAPA GIOVANNI XXIII

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

NESSUNO



23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Il progetto prevede l'impiego di risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo particolare alle attività per il raggiungimento degli obiettivi specifici, alla promozione del progetto qual ora approvato, alla formazione specifica e alle risorse tecniche previste alla voce 25. Le risorse sono state suddivise in generali e specifiche. Le prime sono riferite alle azioni di promozione e l'organizzazione della formazione specifica, alcune di queste sono state ripartite in base al numero dei progetti presentati in quanto vengono sostenute dalla Sede Centrale di Gestione del SCN dell'ente. Le risorse specifiche riguardano spese aggiuntive per il raggiungimento degli obiettivi specifici previsti a progetto.

### **RISORSE FINANZIARIE GENERALI**

#### **A. Formazione specifica**

| <b>Sottovoci</b>                          | <b>Descrizione spesa</b>  | <b>Risorse finanziarie</b> |
|---|---|----------------------------|
| Materiale didattico                       | Durante il corso vengono somministrati materiali cartacei didattici e vengono utilizzati materiali di cancelleria vari  | <b>50 euro</b>             |
| Organizzazione logistica del coordinatore | La programmazione e la preparazione del percorso formativo richiede il tempo di un coordinatore per contatti telefonici con docenti e volontari, affitto e predisposizione delle aule                       | <b>150 euro</b>            |
| Tutor d'aula                              | Come previsto nei box della formazione specifica, l'ente valorizza l'utilizzo di una figura all'interno dell'aula che faciliti la partecipazione di tutti. Il 40% dei tutors coinvolti richiedono compenso. | <b>200 euro</b>            |
| Formatori                                 | Alcuni formatori effettuano la loro docenza in forma gratuita altri richiedono un compenso. Numericamente il 50% dei formatori richiede il pagamento  | <b>800 euro</b>            |
| <b>Totale spesa A:</b>                    |   | <b>1.200 euro</b>          |

#### **B. Spese di promozione e pubblicizzazione del progetto**

| <b>Sottovoci</b>                            | <b>Descrizione spesa</b>   | <b>Risorse finanziarie</b> |
|---|--|----------------------------|
| Elaborazione grafica materiale promozionale | Ogni anno il materiale grafico viene rivisitato e modificato, aggiornando i contenuti e la presentazione   | <b>25 euro</b>             |
| Stampa materiale promozionale               | Il prodotto grafico viene stampato da una tipografia in 500 copie di volantini e 100 copie di manifesti (come da box 18)   | <b>75 euro</b>             |
| Spese Numero Verde                          | Il numero verde è attivo quotidianamente (in orario di ufficio) per rispondere alle domande dei giovani interessati (come da box 18)   | <b>10 euro</b>             |
| Partecipazione ad eventi                    | L'ente partecipa come descritto nel box "sensibilizzazione e promozione" a diversi eventi con propri operatori su tutto il territorio italiano. Rimborsa le spese di viaggio ai volontari coinvolti. | <b>100 euro</b>            |
| <b>Totale spesa B:</b>                      |  | <b>210 euro</b>            |

## RISORSE FINANZIARIE SPECIFICHE

Il progetto prevede l'impiego di risorse finanziarie aggiuntive destinate ad alcune delle attività del progetto elencate nel punto 8.2 e alle risorse tecniche previste alla voce 26. **Nell'elenco sottostante non saranno riportate tutte le azioni/attività, ma soltanto quelle per cui è previsto lo stanziamento di risorse finanziarie aggiuntive.**

### PROVINCIA DI BOLOGNA

**Obiettivo 1** Incrementare l'accoglienza di persone senza fissa dimora predisponendo percorsi integrati di assistenza socio-sanitaria.

| AZIONI/Attività   | Risorse Finanziarie aggiuntive  |           |
|---|---|-----------|
| <b>AZIONE 0<br/>(preparatoria)<br/>ANALISI DELLO<br/>STATO<br/>DELL'ARTE DEGLI<br/>INTERVENTI</b> |   |           |
| attività 0.1. Incontri di equipe tra operatori  | Materiale di segreteria e cancelleria   | 50 euro   |
| <b>AZIONE 1:<br/>CREAZIONE DI<br/>SINERGIE CON<br/>ALTRI ENTI E<br/>SERVIZI</b>                   |   |           |
| attività 1.2. Incontri di approfondimento   | Materiale di segreteria e cancelleria, Carburante per gli incontri di equipe                                | 80 euro   |
| <b>AZIONE 2:<br/>PRONTA<br/>ACCOGLIENZA</b>   |   |           |
| attività 2.1. Incremento nella disponibilità di beni e servizi di prima necessità                 | Materiale di prima necessità necessario all'arredamento degli spazi   | 700 euro  |
| attività 2.2. Intervento in strada  | Carburante per le uscite in strada  | 1500 euro |
| Attività 2.4. Attività di socializzazione e svago   | Escursioni sul territorio, carburante, personale dedicato in modo specifico alla realizzazione del progetto | 2000 euro |
| <b>AZIONE 3:<br/>ASISTENZA<br/>SOCIO-SANITARIA</b>  |   |           |
| attività 3.1. Accompagnamenti presso strutture sanitarie  | Carburante per gli accompagnamenti  | 500 euro  |
| attività 3.2. Psicoterapia e counselling  | Consulenze psicologiche   | 800 euro  |

|  |                         |                   |
|--|-------------------------|-------------------|
| <b>AZIONE 4:<br/>VALUTAZIONE<br/>DEGLI<br/>INTERVENTI<br/>EFFETTUATI</b> |                         |                   |
| Attività 4.1. Incontri con medici, psicologi e counsellors               | Consulenze psicologiche | 100 euro          |
| <b>TOTALE SPESA C</b>  |                         | <b>5.730 EURO</b> |

**PROVINCIA DI RIMINI**

|   |   |             |
|---|---|-------------|
| <b>Obiettivo 2:</b> Sviluppare programmi specifici di reinserimento socio-lavorativo per le nuove forme di senzatetto |   |             |
| <b>AZIONI/Attività</b>  | <b>Risorse Finanziarie aggiuntive</b>   |             |
| <b>AZIONE 0<br/>(preparatoria)<br/>AGGIORNAMENTO<br/>PROFESSIONALE<br/>DEGLI OPERATORI</b>                            |   |             |
| attività 0.1.<br>Realizzazione di un seminario sulle nuove forme di povertà   | Materiale di supporto al corso (libri, cancelleria )<br>Psicologo               | 800 euro    |
| <b>AZIONE 1:<br/>PIANIFICAZIONE<br/>DEGLI INTERVENTI</b>  |   |             |
| attività1.2.<br>Collaborazione con enti territoriali  | Materiale di segreteria e cancelleria,<br>Carburante per gli incontri di equipe | 80 euro     |
| <b>AZIONE 2:<br/>ACCOGLIENZA<br/>ABITATIVA</b>  |   |             |
| attività 2.2. Pronta assistenza   | Acquisto di materiale sanitario   | 200 euro    |
| <b>AZIONE 3:<br/>SUPPORTO NELLA<br/>RICERCA E NELLA<br/>GESTIONE DEL<br/>LAVORO</b>                                   |   |             |
| Attività 3.3. Ricerca attiva del lavoro   | Carburante per gli accompagnamenti  | 200 euro    |
| <b>AZIONE 4:<br/>SUPPORTO<br/>ALL'INTEGRAZIONE</b>  |   |             |
| Attività 4.1. Sostegno psico-sociale  | Personale dedicato in modo specifico alla realizzazione del progetto            | 1000 euro   |
| Attività 4.2.<br>Accompagnamento ai servizi   | Carburante per gli accompagnamenti  | 400 euro    |
| Attività 4.4. Attività di sgancio   | Colloqui di verifica con psicoterapeuti   | 500 euro    |
| <b>TOTALE SPESA D</b>   |   | <b>3180</b> |

**TOTALE RISORSE FINANZIARIE AGGIUNTIVE: A+B+C+D= 10.320 EURO**

24) Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):

**CASA DEL MOBILE di Fratti C. e F.lli snc:** collabora in relazione alle seguenti attività: fornitura di mobili a titolo scontato per l'allestimento degli spazi delle sedi a progetto.

**TREVI SPA:** in relazione alle seguenti attività: fornitura di elettrodomestici a prezzo scontato per l'allestimento degli spazi delle sedi.

**PARROCCHIA DEI SANTI BIAGIO ED ERASMO:** collabora in relazione alle seguenti attività: utilizzo gratuito delle sale per svolgere attività ricreative e di formazione.

**ADDAMARKET SRL:** collabora in relazione alle seguenti attività: promozione del servizio civile e del progetto; sostegno economico alle attività di assistenza tramite donazione gratuita di beni alimentari.

**COOP ADRIATICA:** collabora in relazione alle seguenti attività: promozione del servizio civile e del progetto; donazione gratuita di eccedenze alimentari.

**COMUNE DI OZZANO DELL'EMILIA:** collabora in relazione alle seguenti attività: promozione del servizio civile e del progetto.

**TECNOANALISI:** collabora in relazione alle seguenti attività: promozione del servizio civile e del progetto; sconti su fornitura di presidi e dispositivi di sicurezza di legge e su consulenze varie.

**COPRESC DI RIMINI** - collabora in relazione alle seguenti attività: promozione ed informazione per la partecipazione dei giovani al progetto di servizio civile; organizzazione di almeno 2 iniziative pubbliche di confronto e socializzazione tra volontari in SCN

**COORDINAMENTO PROVINCIALE ENTI DI SERVIZIO CIVILE (CO.PR.E.S.C.)**

**BOLOGNA** - Apporto alle attività previsto:

Promuoverà il Servizio civile e il progetto mediante:

- attività di sensibilizzazione sul Servizio civile nazionale coordinata e congiunta rivolta alla popolazione e ai giovani della Provincia di Bologna
- attività di promozione coordinata e congiunta del bando e di orientamento dei giovani alla scelta

VEDI ALLEGATI 3

25) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:

Si elencano di seguito le risorse tecniche e strumentali necessarie all'attuazione del progetto in riferimento agli obiettivi prefissati ed alle attività previste nel punto 8.1.

**PROVINCIA DI BOLOGNA**

**Obiettivo specifico 1: Incrementare l'accoglienza di persone senza fissa dimora predisponendo percorsi integrati di assistenza socio-sanitaria**

| Attività  | Risorse tecniche e strumentali                           |
|---|--|
| 0.1. Incontri di equipe tra operatori                     | - 1 stanza adibita per gli incontri di equipe            |
| 1.1. Analisi territoriale                                 | - 1 computer per la catalogazione e la gestione dei dati |
| 1.2. Incontri di approfondimento                          | - 2 telefoni fissi                                       |
| 1.3. Definizione delle attività da realizzare in sinergia | - 2 telefoni cellulare                                   |
| 3.2. Psicoterapia e counselling                           | - 1 fax  |
| 4.1. Incontri con medici, psicologi e counsellors         | - 1 stampante  |
|   | - 1 fotocopiatrice                                       |
|   | - 1 connessione Internet ADSL                            |

|  |   |
|--|---|
| 4.2. Valutazione dello stato di salute degli accolti   | <ul style="list-style-type: none"> <li>- materiale di cancelleria</li> <li>- archivio dati</li> <li>- data base per raccolta ed elaborazione dati</li> <li>- stanza adibita ai colloqui individuali</li> </ul>  |
| 2.2. Intervento in strada<br>3.1. Accompagnamenti presso strutture sanitarie   | <ul style="list-style-type: none"> <li>- 1 pulmino per il trasporto dei senza fissa dimora</li> <li>- 2 kit di pronto soccorso</li> <li>- vestiti usati da distribuire in stazione</li> <li>- materiale di facile consumo per l'igiene (guanti monouso, spugnette, detergenti per igiene personale)</li> </ul>  |
| 2.1. Incremento nella disponibilità di beni di prima necessità<br>2.3. Accoglienza in struttura<br>2.4. Attività di socializzazione e svago<br>3.3. Sostegno alla quotidianità | <ul style="list-style-type: none"> <li>- materiale di facile consumo per l'igiene (guanti monouso, spugnette, detergenti per igiene personale)</li> <li>- vestiti usati, coperte e materassi per l'accoglienza e la sistemazione degli ospiti temporanei</li> <li>- 1 macchina per gli accompagnamenti degli utenti</li> <li>- televisore, lettore DVD, lettori CD e altra strumentazione per la gestione del tempo libero</li> <li>- giochi in scatola, riviste, libri, palloni carte da gioco per la gestione del tempo libero</li> <li>- 3 biciclette</li> </ul> |

#### PROVINCIA DI RIMINI

Sede: "Capanna di Betlemme"

#### **Obiettivo specifico 2: Potenziare le attività volte al reinserimento socio-lavorativo delle persone senza fissa dimora accolte dalla struttura**

| <b>Attività</b>   | <b>Risorse tecniche e strumentali</b>  |
|---|--|
| 0.1. Realizzazione di un seminario sulle nuove forme di povertà<br>1.1. Definizione delle attività e stesura di un calendario<br>1.2. Collaborazione con enti territoriali<br>3.1. Orientamento lavorativo  | <ul style="list-style-type: none"> <li>- 1 stanza adibita per gli incontri di equipe</li> <li>- 1 computer per la catalogazione e la gestione dei dati</li> <li>- 2 telefoni fissi</li> <li>- 2 telefoni cellulare</li> <li>- 1 fax</li> <li>- 1 stampante</li> <li>- 1 fotocopiatrice</li> <li>- 1 connessione Internet ADSL</li> <li>- materiale di cancelleria</li> <li>- archivio dati</li> <li>- data base per raccolta ed elaborazione dati</li> </ul> |
| 2.1. Organizzazione degli spazi<br>2.2. Pronta assistenza<br>2.3. Aggiornamento del bisogno<br>3.2. Ricerca di proposte formative sul territorio<br>3.3. Ricerca attiva del lavoro<br>3.4. Sostegno all'inserimento lavorativo<br>4.1. Sostegno psico-sociale | <ul style="list-style-type: none"> <li>- materiale di facile consumo per l'igiene (guanti monouso, spugnette, detergenti per igiene personale)</li> <li>- vestiti usati, coperte e materassi per l'accoglienza e la sistemazione degli ospiti temporanei</li> <li>- 1 macchina per gli accompagnamenti degli utenti</li> </ul>   |

|  |   |
|--|---|
| 4.2. Accompagnamento ai servizi              | - 1 pulmino per il trasporto dei senza fissa dimora |
| 4.3. Organizzazione di eventi sul territorio | - 2 kit di pronto soccorso                          |
| 4.4. Attività di sgancio                     | - vestiti usati da distribuire in stazione          |

## CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

NESSUNO

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

NESSUNO

28) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

Il progetto **“LASCIATEMI SOGNARE”** rende possibile l'acquisizione delle seguenti competenze, riferibili e contenute nel Repertorio delle Qualifiche previsto dal “Sistema Regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze”, ai sensi della Delibera della Giunta Regionale Emilia Romagna del 19/04/2006 n.530

Le competenze indicate di seguito rappresentano due delle quattro Unità di Competenza che compongono la qualifica relativa alla figura professionale dell'Animatore Sociale, figura iscritta nel area professionale *“Erogazione servizi socio-sanitari”* prevista dal citato sistema.

| UNITÀ DI COMPETENZA            | CAPACITÀ (ESSERE IN GRADO DI)  | CONOSCENZE (CONOSCERE)   |
|--------------------------------|--|--|
| <b>2. Animazione sociale</b>   | Stimolare capacità di socializzazione ed emancipazione per ostacolare l'isolamento socio-affettivo                 | <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Caratteristiche evolutive e dinamiche di cambiamento di individui e gruppi.</li> <li>▪ Strumenti e tecniche di analisi e rilevazione dei bisogni: colloqui individuali e di gruppo, interviste, questionari.</li> </ul> |
|                                | Tradurre bisogni, manifesti e non, di singoli e gruppi, in azioni di scambio e confronto reciproco                 | <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Il rapporto individuo-società: processi di marginalizzazione e devianza.</li> <li>▪ Caratteristiche psicopedagogiche dei diversi modelli familiari.</li> </ul>  |
|                                | Individuare ed incoraggiare occasioni di incontro ed integrazione sociale  | <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Strumenti e tecniche di analisi e verifica degli interventi: test, schede di analisi, report, ecc.</li> </ul>   |
|                                | Riscontrare il livello di partecipazione e coinvolgimento dei fruitori individuando ulteriori ambiti di intervento | <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Metodologie della ricerca sociale: analisi territoriale, analisi dei dati, la ricerca di intervento, ecc.</li> </ul>  |
| <b>3. Animazione educativa</b> | Interpretare dinamiche comportamentali e criticità latenti dell'utente con approccio empatico e maieutico          | <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Tecniche di comunicazione e relazione con l'utente.</li> <li>▪ Principali riferimenti legislativi e normativi in materia di servizi socio-sanitari ed assistenziali.</li> </ul>   |

|  |   |  |
|--|---|--|
|  | Trasmettere modelli comportamentali positivi per contrastare fenomeni di devianza e disadattamento                | <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Organizzazione dei servizi socio-assistenziali e delle reti informali di cura.</li> <li>▪ Tecniche di animazione: teatrale, espressiva, musicale, motoria, ludica.</li> <li>▪ Tipologie di laboratorio manuale: disegno, pittura, lavori a maglia, cartapesta, creta, ecc.</li> <li>▪ Principali tecniche di analisi della personalità e della relazione d'aiuto.</li> <li>▪ Principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza.</li> <li>▪ La sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche).</li> </ul> |
|  | Innescare processi di conoscenza e di consapevolezza del sé e di riconoscimento dei propri bisogni e motivazioni  |  |
|  | Stimolare dinamiche di crescita personale attraverso riflessioni ed elaborazione di atteggiamenti e comportamenti |  |

L'acquisizione delle seguenti competenze verrà certificata e riconosciuta, su richiesta dell'interessato, dall'ente OSFIN - F.P. OPERA SAN FILIPPO NERI - FORMAZIONE PROFESSIONALE, ente accreditato dalla Regione Emilia Romagna (cod. organismo 742), ai sensi della delibera della Giunta Regionale n. 177/2003 e integrata successivamente con le delibere n. 266/2005 e 645/2011 tramite il rilascio di apposito "Certificato di competenze "

**VEDI ALLEGATI 4**

## Formazione generale dei volontari

### 29) Sede di realizzazione:

La sede è scelta sulla base del posizionamento geografico delle sedi di attuazione dei progetti ed essendo la formazione residenziale, dalla disponibilità di fruizione della struttura stessa.

Pertanto è previsto che i corsi di formazione generale siano tenuti nelle seguenti sedi:

- a) Sede di Gestione del Servizio Civile, Via Dante Alighieri, snc – 61013 Mercatino Conca (PU)
- b) Colonia Stella Maris, Viale Regina Margherita 18 – 47900 – Rimini (RN)
- c) Casa Parrocchiale – Scout, Via Colombara – 47854 – Monte Colombo (RN)

### 30) Modalità di attuazione:

La formazione generale è effettuata **in proprio, con formatori dell'ente**, in quanto l'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII è ente accreditato di prima classe nell'albo nazionale.

### 31) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1<sup>a</sup> classe dal quale è stato acquisito il servizio:

SI

ASSOCIAZIONE COMUNITA PAPA GIOVANNI XXIII

### 32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La metodologia di realizzazione della formazione generale rispetta le indicazioni contenute nella determina "Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale" del 4 aprile 2006.

La metodologia alterna lezioni frontali (almeno per il 55% del monte ore complessivo) a dinamiche non formali (almeno per il 20% del monte ore complessivo).

che comprendono: training, teatro dell'oppresso (Tdo), simulazione, role-play, brainstorming, lavori di gruppo, cineforum, confronti in plenaria, visite di realtà presenti sul territorio.

Lezioni frontali e dinamiche non formali si completano a vicenda, al fine di valorizzare l'esperienza e l'opinione di ciascun volontario, in un rapporto educativo che tenda ad essere più maieutico che trasmissivo.

La metodologia scelta, dunque, è attiva e partecipativa, in quanto si parte dalla consapevolezza che su alcune tematiche trattate nella formazione generale- quali per esempio il concetto di gruppo e la sue dinamiche, il significato di cittadinanza attiva, la gestione dei conflitti- tutti possediamo delle pre-conoscenze, convincimenti e opinioni. E' quindi importante che i momenti formativi offrano innanzitutto un clima favorevole al confronto e allo scambio, al fine di permettere a ciascuno di esprimere il proprio punto di vista e le proprie opinioni.

La formazione generale si effettua in modo **residenziale**, cercando dove possibile di unire volontari di progetti diversi, favorendo la creazione un ambiente eterogeneo, che sia pedagogicamente adeguato all'apprendimento e alla condivisione di contenuti utili a comprendere, rielaborare e contestualizzare l'esperienza di Servizio Civile, e funzionale al confronto e all'arricchimento reciproco.

La dimensione di gruppo sperimentata attraverso la residenzialità è essa stessa esperienza formativa informale, che favorisce lo sviluppo di competenze sociali e trasversali quali il rispetto dell'altro, la collaborazione, la gestione dei conflitti, la tutela del bene comune.

Durante la formazione sarà garantita la presenza di un tutor d'aula con gli specifici compiti di gestire il gruppo, facilitare le relazioni interpersonali, valutare l'efficienza e l'efficacia dei moduli, gestire eventuali situazioni conflittuali all'interno del gruppo.

Oltre al tutor sarà presente la figura del formatore, con il compito di progettare, coordinare, supervisionare il percorso formativo.

La formazione generale è suddivisa in due corsi residenziali che verranno effettuati nel corso dei primi 5 mesi di servizio civile volontario, come da determina.

### 33) *Contenuti della formazione:*

Il percorso formativo proposto si compone dei contenuti previsti nella determina "Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale" del 4 aprile 2006. L'obiettivo del percorso è quello di sviluppare competenze che permettano ai volontari non solo di svolgere le attività previste dal progetto, ma di acquisire una maggiore consapevolezza del loro ruolo di cittadini attivi, attuatori del sacro dovere di difesa della patria sancito dall'art.52 della Costituzione italiana, con mezzi ed attività non militari e nonviolenti. Il percorso formativo cerca di dare risalto al tema della Difesa della Patria, riproponendolo in entrambi i corsi formativi e facilitandone diverse riletture. Trasversali a tutto il percorso sono i temi della cittadinanza attiva e della nonviolenza, in quanto il servizio civile, oltre ad essere difesa della Patria con modalità nonviolenta, è anche un percorso di formazione civica.

La formazione risulta così utile a collocare l'esperienza dei volontari nei contesti, via via più ampi, che li coinvolgono: il gruppo formativo, la sede di attuazione di progetto, l'ente ove si presta servizio, la realtà locale, la società italiana, europea e mondiale.

#### **Primo Corso: formazione generale "Introduzione e strumenti"**

Questo primo percorso formativo verrà effettuato entro i primi due mesi di Servizio Civile volontario

|   |   |
|---|---|
| 1 | <b><u>L'identità del gruppo in formazione</u></b><br>– Conoscenza fra i volontari |
|---|---|



|   |  |
|---|--|
|   | <ul style="list-style-type: none"> <li>- Costruire un'identità di gruppo</li> <li>- Condivisione di motivazioni e aspettative</li> <li>- Contestualizzazione dell'esperienza di Servizio Civile</li> </ul>   |
| <p>Si tratta di un laboratorio nel quale il formatore lavorerà alla definizione di un'identità di gruppo dei volontari partendo dal background individuale e di gruppo. Il gruppo partirà dalla conoscenza reciproca e dalla condivisione di idee, aspettative, motivazioni ed obiettivi individuali rispetto al servizio civile per arrivare a una definizione condivisa dell'identità di gruppo dei volontari e alla contestualizzazione dell'esperienza di Servizio Civile.</p>  |  |
| 2   | <p><b><u>Presentazione dell'Ente</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Approfondimenti rispetto alla storia, i valori, la mission dell'Ente;</li> <li>- Struttura organizzativa e gestionale dell'ente: zone e servizi;</li> <li>- L'intervento sociale dell'ente <ul style="list-style-type: none"> <li>o Modus operandi</li> <li>o Ambiti e tipologie d'intervento</li> <li>o Beneficiari</li> <li>o Il progetto di servizio civile</li> </ul> </li> <li>- I fondamenti: dalla condivisione diretta alla rimozione delle cause: <ul style="list-style-type: none"> <li>o La differenza tra condividere e prestare un servizio</li> <li>o Il ruolo degli "ultimi" nella costruzione di una società nuova</li> <li>o La società del gratuito</li> </ul> </li> </ul> |
| <p>La presentazione dell'ente avviene attraverso la visita di una realtà di accoglienza dell'associazione. Un membro dell'ente, partendo dalla presentazione della realtà visitata, presenta l'associazione, soffermandosi sulla storia, sulla mission e i valori, sulle modalità organizzative, affinché i volontari siano in grado di comprenderne le modalità di intervento. Si cercheranno di toccare i diversi ambiti di intervento, con particolare attenzione per quelli che coinvolgono i progetti in servizio civile. Infine, si approfondiranno i fondamenti alla base dell'attività dell'Associazione, ovvero la condivisione diretta con gli "ultimi"- con chi è emarginato e versa in situazioni di grave disagio- e la rimozione delle cause che generano l'ingiustizia e i conflitti sociali.</p>  |  |
| 3   | <p><b><u>Dall'Obiezione di Coscienza al Servizio Civile Nazionale: evoluzione storica, affinità e differenze tra le due realtà</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- La storia del servizio civile e la sua evoluzione: <ul style="list-style-type: none"> <li>o La storia dell'Obiezione di Coscienza</li> <li>o Dalla legge 772/72 alla legge 230/98</li> <li>o I valori e le finalità della legge 64/2001</li> <li>o Obiezione di Coscienza e Servizio Civile Volontario: affinità e differenze</li> </ul> </li> <li>- Gli attori del servizio civile: UNSC, Enti, Volontari</li> </ul>  |
| 4   | <p><b><u>Il dovere di difesa della patria</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- La Costituzione italiana: <ul style="list-style-type: none"> <li>o Art. 52 della costituzione</li> <li>o Sentenze nn. 164/85, 228/04, 229/04, 431/05</li> <li>o I diversi concetti di patria: patria nella società post-moderna;</li> </ul> </li> </ul>   |
| <p>I moduli 3, 4 essendo a nostro avviso strettamente collegati, verranno affrontati in successione. Partendo dall'origine dell'obiezione di coscienza al servizio militare, e ripercorrendo la storia che ha portato alla situazione attuale, si approfondiranno il concetto di difesa civile e difesa popolare nonviolenta, riportando alcuni esempi storici, fino ad arrivare alla legge 64/2001 e al sistema del servizio civile. La costituzione, approfondita nel modulo 5, servirà da riferimento trasversale all'analisi e approfondimento delle diverse tematiche. Nell'affrontare il tema, l'utilizzo di una modalità frontale è finalizzato a trasmettere i fondamenti dei temi in oggetto e sarà accompagnata da inserti multimediali quali video, letture, canzoni. Alla modalità frontale sarà affiancata una metodologia euristica- tramite brainstorming, lavori di gruppo, discussione in plenaria- in modo da approfondire le</p> |  |

|   |   |
|---|---|
| <p>conoscenze pregresse dei volontari rispetto a temi trattati, soprattutto i concetti di patria e difesa che rischiano oggi di essere svuotati di significato e il cui campo semantico è influenzato dai recenti mutamenti socio-culturali. Questa modalità permette di condividere saperi, ma anche di decostruire stereotipi e pre-concetti, riattribuendo valore e significato a questi temi alla luce dell'esperienza di servizio civile.</p>  |   |
| <b>5</b>  | <p><b><u>La normativa vigente e la carta di impegno etico</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- La carta di impegno etico</li> <li>- Le norme attuali</li> </ul>   |
| <b>6</b>  | <p><b><u>Diritti e doveri del volontario del servizio civile</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Ruolo del volontario</li> <li>- Diritti e doveri del volontario in servizio civile</li> </ul>   |
| <p>Nei moduli 5 e 6, alla luce degli obiettivi dell'esperienza di servizio civile e dei valori che ad essa sottendono espressi nella "Carta di impegno etico", saranno lette e commentate le norme messe a punto dal legislatore per la gestione del Servizio Civile Nazionale, approfondendo quelli che sono i diritti e i doveri dell'ente e del volontario, alla luce della circolare sulla gestione.</p> <p>Nel corso del modulo il volontario acquisisce consapevolezza sulle proprie responsabilità, in quanto la sua esperienza non è solo individuale, ma pubblica. Questo concetto di responsabilità verrà poi ripreso e approfondito nel modulo sulla solidarietà e le forme di cittadinanza.</p>   |   |
| <b>7</b>  | <p><b><u>La solidarietà e le forme di cittadinanza</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Concetto di cittadinanza attiva <ul style="list-style-type: none"> <li>o condivisione di conoscenze ed esperienze;</li> <li>o Concetto di cittadinanza planetaria</li> </ul> </li> <li>- Dinamiche internazionali legate alla globalizzazione e al sottosviluppo</li> <li>- Ruolo del volontario in servizio civile nella società</li> <li>- Il ruolo di ANTENNA: l'informazione critica e dal basso come forma di cittadinanza attiva</li> </ul> |
| <b>8</b>  | <p><b><u>La protezione civile</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Difesa della patria e difesa dell'ambiente: la Protezione Civile</li> <li>- Concetto di rischio: <math>P \times V \times E</math></li> <li>- Il metodo Augustus</li> <li>- Protezione civile e Servizio civile volontario: finalità comuni</li> </ul>  |
| <p>Nei moduli 7, 8 l'obiettivo è quello di offrire ai volontari una visione più ampia della società e delle possibili risposte di fronte a problematiche quali povertà, esclusione sociale e sottosviluppo. Si analizzerà il concetto di cittadinanza attiva e solidarietà sociale per poi estendere l'analisi sulle attività sociali e di volontariato delle istituzioni e del Terzo Settore.</p> <p>Si allargherà inoltre la riflessione al più ampio concetto di cittadinanza planetaria, cercando di sviluppare nei volontari un approccio "locale" alle problematiche sociali: è necessario agire a livello locale in modo adeguato per rispondere ai bisogni della comunità, ma con uno sguardo che si allarga a livello mondiale, consapevoli della complessità che caratterizza la società globalizzata.</p> <p>Collegato alla cittadinanza attiva, segue il modulo sulla protezione civile come risposta a situazioni di emergenza o calamità naturali che minano la sicurezza dei cittadini. Richiama inoltre il tema della difesa della Patria in quanto risponde all'articolo 52 della costituzione, tutelando l'integrità della vita, i beni, gli insediamenti e l'ambiente dai danni o pericoli legati a calamità naturali.</p> |   |
| <b>9</b>  | <p><b><u>Il lavoro per progetti</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Metodologia della progettazione: <ul style="list-style-type: none"> <li>o dal rilevamento del bisogno e della domanda, alla valutazione dei</li> </ul> </li> </ul>   |

|   |  |
|---|--|
|   | <ul style="list-style-type: none"> <li>risultati attesi;</li> <li>○ Monitoraggio e valutazione di esito, efficacia ed efficienza del progetto;</li> <li>○ Valutazione della formazione;</li> </ul>   |
| <p>L'obiettivo del modulo è di rendere partecipi i volontari del processo di progettazione, presentandone le varie fasi dall'ideazione, al rilevamento del bisogno presente nel territorio, alla formulazione di obiettivi e attività che rispondano a tale bisogno. Si presenterà quindi ai volontari il progetto di servizio civile nel quale sono inseriti illustrandone la struttura generale con particolare attenzione agli obiettivi, sia generali che specifici. Verranno introdotti i concetti di monitoraggio e valutazione e si presenteranno gli strumenti del sistema di monitoraggio che l'ente utilizza per seguire l'andamento dei progetti e per apportare eventuali migliorie in itinere.</p> <p>Alla fine inoltre del primo corso formativo si effettua il monitoraggio della formazione attraverso i moduli previsti dal Sistema di monitoraggio accreditato dall'Ente e una verifica più approfondita in plenaria, al fine di fare emergere criticità e punti di forza, e dove se ne verificasse la necessità apportare i cambiamenti necessari ad un maggiore efficacia della proposta formativa.</p> |  |
| <p><b>Secondo Corso: formazione generale "Approfondimenti e ulteriori strumenti"</b><br/> Questo secondo corso formativo verrà effettuato tra il 3° e 4° mese di Servizio Civile volontario.</p>  |  |
|   | <p><b><u>Lavoro per progetti</u></b></p>   |
| 1   | <ul style="list-style-type: none"> <li>- Verifica e valutazione della fase di inserimento dei volontari</li> <li>- Analisi dell'andamento del servizio: punti di debolezza e punti di forza</li> <li>- Volontari in servizio civile: quale crescita umana e professionale?</li> </ul>  |
| <p>Dopo circa 4 mesi dall'avvio al servizio, il formatore condurrà i volontari ad analizzare e verificare l'andamento del loro servizio sotto diversi aspetti e cercherà di rispondere ai quesiti aperti che sono sorti in questa prima fase. In particolare si rileggerà l'esperienza focalizzando l'attenzione sulla coerenza rispetto agli obiettivi e alle attività, e sulle relazioni con utenti, OLP, volontari ecc.</p> <p>Si evidenziano le eventuali criticità presenti per ipotizzare e proporre delle migliorie al progetto.</p>   |  |
|   | <p><b><u>Servizio civile nazionale, associazionismo e volontariato</u></b></p>   |
| 2   | <ul style="list-style-type: none"> <li>- Le forme di associazionismo sociale</li> <li>- I diversi attori sociali: pubblico e privato</li> <li>- Il volontariato: quali competenze?</li> <li>- Visita di associazioni presenti sul territorio (gruppi GAS, mercati equosolidali, associazioni di volontariato)</li> </ul>   |
| <p>Al volontario verranno presentati i vari attori coinvolti nel sociale, sia pubblici che privati, approfondendo in particolare il ruolo del volontariato. Il modulo richiama il tema della "solidarietà e le forme di cittadinanza" attuato nel primo corso formativo, in quanto anche il volontariato rappresenta una forma di cittadinanza attiva e una modalità di tutelare il bene comune. In particolare il modulo prevede di visitare una delle associazioni che opera sul territorio.</p>  |  |
|   | <p><b><u>L'identità del gruppo in formazione</u></b></p>   |
| 3   | <ul style="list-style-type: none"> <li>- Ri-definizione dell'identità di gruppo, attraverso il recupero delle motivazioni e aspettative iniziali</li> <li>- Il gruppo di lavoro: <ul style="list-style-type: none"> <li>○ Elementi costitutivi del gruppo (obiettivo comune, ruoli, status, leadership, coesione, comunicazione)</li> <li>○ Buone prassi nel lavoro di gruppo</li> </ul> </li> <li>- Elementi di comunicazione nonviolenta nel gruppo</li> </ul> |
| <p>Durante questo laboratorio si recupereranno, tramite attività interattive e dinamiche, gli aspetti motivazionali, l'identità di gruppo e le aspettative iniziali che hanno portato i</p>   |  |

volontari alla scelta del servizio civile. Inoltre, considerando che durante l'esperienza di servizio civile i volontari vivono la dimensione del gruppo e del lavoro d'equipe con diversi soggetti tra cui OLP, altri volontari o dipendenti dell'ente, è fondamentale approfondire il concetto di gruppo di lavoro, gli elementi che lo costituiscono e le buone prassi che permettono a un gruppo di raggiungere in modo efficace l'obiettivo comune, salvaguardando la componente relazionale. La modalità residenziale della formazione permette di sperimentare concretamente le buone prassi approfondite durante il modulo.

#### **Il dovere di difesa della patria**

- |          |   |
|----------|---|
| <b>4</b> | <ul style="list-style-type: none"> <li>- Ripresa della Costituzione già introdotta nel 1° modulo formativo;</li> <li>- Concetto di difesa della Patria:             <ul style="list-style-type: none"> <li>o Excursus storico sul concetto di patria, fino ad approfondire l'idea di patria nella società post-moderna;</li> <li>o Richiamo alla Dichiarazione Universale dei diritti umani;</li> <li>o Significato attuale di difesa della patria a partire dalla Costituzione e dalla Dichiarazione dei diritti umani</li> </ul> </li> <li>- Difesa della patria e SCN</li> </ul> |
|----------|---|

Il modulo sulla Difesa della Patria è introdotto nel primo corso formativo, durante l'excursus storico sull'obiezione di coscienza. In questo secondo momento, si riprende la Costituzione e il concetto di difesa della Patria, per approfondirlo e problematizzarlo. La difesa della patria è centrale nell'esperienza di servizio civile, come ribadito dalla stessa legge 64/2001 e dalla carta di impegno etico. Ecco perché ci sembra opportuno riproporre il tema in questo secondo modulo formativo, per verificare come la consapevolezza del SCN come difesa della patria cambi nel corso dell'esperienza. Verrà approfondito il tema tenendo conto dei profondi mutamenti avvenuti negli ultimi decenni nella nostra società interessata dalla globalizzazione.

#### **La difesa civile non armata e nonviolenta**

- |          |  |
|----------|--|
| <b>5</b> | <ul style="list-style-type: none"> <li>- Nuovo Modello di Difesa e possibile ruolo dei civili</li> <li>- Le forme attuali di difesa civile non armata e nonviolenta</li> <li>- Elementi fondamentali del conflitto             <ul style="list-style-type: none"> <li>o Analisi dei conflitti: modello M-m e modello E;</li> <li>o Dimensioni e livelli del conflitto</li> <li>o Individuazione di strategie di gestione nonviolenta dei conflitti</li> <li>o Gli strumenti della nonviolenza</li> </ul> </li> <li>- Il servizio civile come esperienza di difesa nonviolenta</li> </ul> |
|----------|--|

Si approfondirà il tema della nonviolenza, anticipato nel 1° modulo formativo durante l'excursus sull'obiezione di coscienza e nel modulo relativo alla difesa della patria. Una volta definito infatti che il servizio civile risponde al dovere di difesa della patria, c'è da chiarire la modalità con cui questa difesa si attua.

Il tema della Difesa civile non armata e nonviolenta, e della nonviolenza, non può prescindere dall'approfondimento del tema "Gestione e trasformazione nonviolenta del conflitto". La dimensione conflittuale inoltre è di centrale importanza nelle relazioni ed in particolare nella relazione d'aiuto che caratterizza l'intervento dei volontari in servizio civile presso l'ente, nonché nella costruzione della pace.

L'obiettivo principale è quello di analizzare il concetto di conflitto, evidenziando i pregiudizi e stereotipi rispetto al significato che attribuiamo all'esperienza conflittuale e approfondendone le caratteristiche principali e gli ambiti nei quali esso si può manifestare. Si evidenzierà l'ambivalenza del conflitto- che può essere distruttivo o costruttivo, negativo o positivo- e i presupposti per fare emergere la sua dimensione positiva.

Si introdurrà infine il tema della gestione nonviolenta dei conflitti come modalità di prevenzione delle situazioni di guerra e di violenza, attraverso l'analisi di alcuni esempi storici.

Il modulo presenta inoltre una parte frontale in cui si fa riferimento alle esperienze di difesa civile non armata e nonviolenta nella storia, per poi portare i volontari a riflettere sulla loro esperienza di servizio civile e su come può tradursi in difesa nonviolenta.

|  |   |
|--|---|
| <b>6</b>   | <b><u>Lavoro per progetti:</u></b>  |
|  | <ul style="list-style-type: none"> <li>- Monitoraggio della formazione: <ul style="list-style-type: none"> <li>o Compilazione sistema di monitoraggio della formazione;</li> <li>o Condivisione in plenaria di criticità, punti di forza e proposte di miglioramento per la formazione</li> </ul> </li> </ul> |
| <p>Alla fine dell'intero percorso formativo si effettua il monitoraggio della formazione attraverso i moduli previsti dal Sistema di monitoraggio accreditato dall'Ente e una verifica più approfondita in plenaria, al fine di fare emergere criticità e punti di forza, e dove se ne verificasse la necessità apportare i cambiamenti necessari ad un maggiore efficacia della proposta formativa.</p> |   |

34) *Durata:*

| Moduli formativi  | Ore lezioni frontali | Ore dinamiche non form. | Totale ore |
|---|----------------------|-------------------------|------------|
| L'identità del gruppo in formazione   | 3                    | 6                       | <b>9</b>   |
| Presentazione dell'Ente   | 4                    | 0                       | <b>4</b>   |
| Il lavoro per progetti  | 3                    | 1                       | <b>4</b>   |
| Dall'Obiezione di Coscienza al Servizio Civile Nazionale: evoluzione storica, affinità e differenze tra le due realtà | 2                    | 2                       | <b>4</b>   |
| Il dovere di difesa della patria  | 1                    | 2                       | <b>3</b>   |
| La difesa civile non armata e nonviolenta   | 1                    | 3                       | <b>4</b>   |
| La normativa vigente e la carta di impegno etico  | 1                    | 1                       | <b>2</b>   |
| Diritti e doveri del volontario del servizio civile   | 2                    | 0                       | <b>2</b>   |
| La solidarietà e le forme di cittadinanza   | 1                    | 3                       | <b>4</b>   |
| Servizio civile nazionale, associazionismo e volontariato   | 3                    | 1                       | <b>4</b>   |
| La protezione civile  | 3                    | 1                       | <b>4</b>   |
| <b>TOTALE ORE FORMAZIONE GENERALE</b>   | <b>24</b>            | <b>20</b>               | <b>44</b>  |

**Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari**

35) *Sede di realizzazione:*

|  |
|--|
| <p>La sede è scelta sulla base del posizionamento geografico delle sedi di attuazione dei progetti ed essendo la formazione residenziale, dalla disponibilità di fruizione della struttura stessa.</p> <p>Pertanto, è previsto che i corsi di formazione specifica siano tenuti nelle seguenti sedi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a) Sede di Gestione del Servizio Civile, via Dante Alighieri, snc-61013 Mercatino Conca (PU)</li> <li>b) Uffici Amministrativi dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, via Valverde 10/b- 47900 Rimini (RN)</li> <li>c) Nucleo familiare Giardini/Righini, via Pirandello 7-40127 Bologna</li> </ul> |
|--|

36) *Modalità di attuazione:*

|   |
|---|
| In proprio, presso l'ente, con formatori dell'ente. |
|---|

37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

| <b>Nome e cognome</b> | <b>Luogo di nascita</b> | <b>Data di nascita</b> | <b>Codice fiscale</b> |
|-----------------------|-------------------------|------------------------|-----------------------|
| MICHELA CANINI        | RIMINI (RN)             | 05/01/1973             | CNNMHL73A45H294Q      |
| SARA ZANNI            | RIMINI (RN)             | 23/05/1983             | ZNNSRA83E63H294A      |
| LUCA FOSCOLI          | RIMINI (RN)             | 09/03/1979             | FSLLCU79C09H294Y      |
| DANIELE ROMITI        | PONTREMOLI (MS)         | 09/01/1975             | RMTDNL75A096870P      |
| VALENTINA GIRONI      | RIMINI (RN)             | 28/10/1982             | GRNVNT82R68H294O      |
| GIANPIERO COFANO      | FASANO (BR)             | 22/10/1975             | CFNGPR75R22D508Y      |
| GIORGIA STEFANI       | CESENA (FC)             | 02/07/1984             | STFGRG84L42C573Z      |
| LUCA PIERI            | BOLOGNA                 | 07/04/1954             | PRILCU54D07A944U      |
| LUISA TASSI           | BOLOGNA                 | 03/11/1953             | TSSLSU53S43A944E      |
| ALBERTO ZUCCHERO      | BOLOGNA                 | 29/09/1964             | ZCCLRT64P29A944R      |

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

| <b>NOME E COGNOME</b> | <b>COMPETENZE SPECIFICHE</b>  | <b>Modulo di competenza</b>       |
|-----------------------|---|-----------------------------------|
| MICHELA CANINI        | Laureata in Economia, master in Relazioni Internazionali. Specializzazione in Economia dello sviluppo. Esperienza pluriennale nella progettazione internazionale per i Paesi in via di sviluppo   | Modulo 1<br>Modulo 10             |
| SARA ZANNI            | Laureata in Cooperazione e Sviluppo Locale e Internazionale da alcuni anni si occupa di progettazione internazionale. Per diversi anni ha organizzato e gestito corsi di lingua italiana per adulti. Nel 2008 è stata scelta come Casco Bianco per esercitare il servizio civile volontario in Cile.                                      | Modulo 6<br>Modulo 14             |
| LUCA FOSCOLI          | Volontario presso la Croce Europa Associazione di Pubblico Soccorso a supporto del 118- Pesaro-Soccorso-ANPAS-Referente della protezione civile- Esperienza pluriennale negli interventi di primo soccorso.   | Modulo 5<br>Modulo 13             |
| DANIELE ROMITI        | Laurea in Giurisprudenza, iscritto all'Albo degli Avvocati di Rimini, esercizio della professione forense in studio privato.  | Modulo 8                          |
| VALENTINA GIRONI      | Laureata in Scienze dell' Educazione, è un'Educatrice professionale della "Capanna di Betlemme". Esperienza pluriennale nella gestione di laboratori di animazione musicale in centri ricreativi  | Modulo 2<br>Modulo 4<br>Modulo 12 |
| GIANPIERO COFANO      | Responsabile del Servizio Internazionale Antitrattra e dell'Ufficio Progettazione Internazionale dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII. Esperienza pluriennale nella gestione di strutture di accoglienza, nel coordinamento di progetti di articolo 13 e 18, nel contrasto alla tratta di esseri umani su scala internazionale. | Modulo 9<br>Modulo 11             |
| GIORGIA STEFANI       | Laurea in sociologia, esperienza nella  | Modulo 3                          |

|                  |   |                       |
|------------------|---|-----------------------|
|                  | progettazione sociale.  | Modulo 7              |
| LUCA PIERI       | Laureato in Scienze politiche. Esperto sulle tematiche della disabilità, della difesa nonviolenta e della cittadinanza attiva. Esperienza di 18 anni come operatore in progetti di peacekeeping in Bosnia e Palestina. Ha ricoperto incarichi direttivi presso L'Associazione italiana assistenza spastici. | Modulo 2<br>Modulo 10 |
| LUISA TASSI      | Diplomata con diploma universitario di Assistente sociale. Esperta sulle tematiche della disabilità e della devianza giovanile. Da 21 anni responsabile di casa-famiglia per minori e disabili, da 8 anni responsabile di associazione socio-assistenziale onlus.   | Modulo 7              |
| ALBERTO ZUCCHERO | Laureato in Lettere classiche con diploma di specializzazione per docenti di sostegno, docente. Esperto sulle tematiche del Servizio civile nazionale e del volontariato. Esperienza di 5 anni come tutor in progetti di Servizio civile, e di 2 anni come Responsabile locale di ente accreditato.         | Modulo 6              |

**VEDI ALLEGATI 5**

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

|   |
|---|
| <p>La formazione specifica dei progetti presentati dall'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, prevede una serie di incontri periodici a cadenza mensile fra i volontari che prestano servizio sul medesimo territorio, al fine di fornire ai volontari le competenze utili per concorrere alla realizzazione degli obiettivi generali e specifici, attraverso le azioni previste dal progetto.</p> <p>La metodologia adottata è quella attiva in quanto favorisce il coinvolgimento diretto dei volontari, rendendoli protagonisti e co- costruttori del percorso formativo: la formazione infatti favorisce la condivisione all'interno del gruppo formativo di conoscenze pregresse, esperienze e riflessioni personali nonché la decostruzione di stereotipi e pregiudizi, al fine di sviluppare nei volontari un certo approccio critico.</p> <p>Si tratta di una metodologia che alterna momenti di lezione frontale a dinamiche non formali, quali</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Training nonviolenti, simulazioni, giochi di ruolo, attribuzione di responsabilità nel processo formativo;</li> <li>- Dibattiti, brainstorming, lavoro di gruppo, elaborazione di report ed articoli;</li> <li>- Cineforum;</li> <li>- Teatro dell'oppresso (TDO);</li> <li>- incontri con realtà formative outdoor, utilizzo di risorse formative ed occasioni formative esterne agli enti ed offerte dal territorio;</li> <li>- Verifiche periodiche.</li> </ul> <p>Infine la formazione specifica rappresenta per i volontari uno spazio privilegiato in cui acquisire strumenti per rileggere, analizzare, rielaborare l'esperienza di servizio civile, operando costantemente- con il supporto di formatori e degli OLP- un' autoriflessione costante sul proprio servizio.</p> |
|---|

#### 40) *Contenuti della formazione:*

I contenuti della formazione specifica riguardano, l'apprendimento di nozioni e competenze necessarie allo svolgimento del servizio nell'ambito specifico previsto dal progetto, ovvero DISAGIO ADULTO

##### **1. Presentazione delle progettualità dell'ente**

- presentazione delle realtà dell'ente presenti sul territorio, con particolare attenzione alle strutture a progetto;
- approfondimento dell'ambito di intervento e delle modalità di intervento dell'ente sul territorio
- visita ad alcune realtà dell'ente

##### **2. La relazione d'aiuto**

- Elementi generali ed introduttivi
- Il rapporto "aiutante-aiutato"
- Le principali fasi della relazione di aiuto
- La fiducia
- Le difese all'interno della relazione di aiuto
- Presa in carico della persona aiutata
- Comunicazione, ascolto ed empatia
- Gestione della rabbia e dell'aggressività

##### **3. Approfondimento dell'area DEVIANZA**

- Le radici della devianza
- Principali manifestazioni comportamentali della devianza
- Analisi di casi borderline
- La conquista della fiducia e la gestione dell'aggressività nella relazione di aiuto con adolescenti devianti

##### **4. Il lavoro per progetti**

*Verifica, valutazione ed analisi di:*

- Andamento del servizio
- Obiettivi e attività del progetto
- Competenze acquisite
- Il sistema formativo

##### **5. Modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile**

- informativa sui rischi connessi all'impiego dei volontari nelle strutture dell'ente
- norme di sicurezza all'interno delle strutture:
- elementi di igiene
- accorgimenti in caso di terremoto, incendi...ecc.
- elementi di pronto soccorso

##### **6. Contesto territoriale di riferimento**

- descrizione del contesto economico, sociale in cui si attua il progetto;
- conflittualità sociali presenti nel contesto;
- analisi bisogni del territorio;

##### **7. Descrizione dei servizi del territorio che intervengono nell'ambito DISAGIO ADULTO**

- approfondimento dei bisogni del territorio;
- descrizione dei servizi o associazioni che intervengono nell'ambito della disabilità/ minori ( dipende da progetto)
- visita ad almeno una di queste realtà

##### **8. Normativa sul tema del DISAGIO ADULTO**

- normativa nazionale e regionale;



- applicazioni delle normative: criticità legate a continui tagli nel sociale

#### **9. Servizio civile e società del gratuito**

- società del profitto e società del gratuito
- in che modo il scn contribuisce allo sviluppo di una "Società del gratuito"
- quale continuità dare all'esperienza,

#### **10. Partecipazione a eventi a carattere formativo legati alla promozione di una cultura di pace e della cittadinanza attiva sul territorio**

#### **11. I Senza Fissa Dimora**

- Definizione e terminologia
- Le "Nuove povertà"
- Gli strumenti istituzionali di lotta all'esclusione sociale
- La risposta sociale al problema dell'esclusione di strada
- Analisi dei meccanismi di produzione di reddito, lavoro e servizi
- Le patologie più comunemente riscontrate nelle persone SFD

#### **12. Il ruolo dell'operatore delle Unità di Strada**

- Analisi delle diverse modalità relazionali e di intervento con la persona senza fissa dimora

#### **13. Primo soccorso**

- Elementi di base
- Le emergenze quotidiane
- Tecniche di auto protezione
- Riconoscimento e limiti d'intervento

#### **14. Mediazione interculturale**

- Scenari socio-demografici dell'immigrazione in Italia
- Criticità e problematiche
- Esperienze sul campo e soluzioni possibili

41) Durata:

| <b>Modulo formativo</b>   | <b>Quando</b>            | <b>Durata</b> |
|---|--------------------------|---------------|
| Modulo 1: Presentazione della progettualità dell'ente   | Nel corso del primo mese | 4 h           |
| Modulo 2: La relazione d'aiuto  | Secondo mese             | 8 h           |
| Modulo 3: Approfondimento dell'area DEVIANZA  | Terzo e quinto mese      | 8 h           |
| Modulo 4: Il lavoro per progetti  | A metà corso e alla fine | 8 h           |
| Modulo 5: Modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile | Quarto mese              | 4 h           |
| Modulo 6: Contesto territoriale di riferimento  | Settimo mese             | 6 h           |
| Modulo 7: Descrizione dei servizi del territorio che intervengono nell'ambito DISAGIO ADULTO                                | Quarto e sesto mese      | 4 h           |
| Modulo 8:<br>8. Normativa sul tema del DISAGIO ADULTO   | Ottavo mese              | 4 h           |
| Modulo 9: Servizio civile e società del gratuito  | Ottavo mese              | 4 h           |

|   |              |             |
|---|--------------|-------------|
| Modulo 10: Partecipazione a eventi legati alla promozione di una cultura di pace e della cittadinanza attiva sul territorio | Sesto mese   | 8 h         |
| Modulo 11: I Senza Fissa Dimora   | Quarto mese  | 4 h         |
| Modulo 12: 12. Il ruolo dell'operatore delle Unità di Strada  | Quinto mese  | 4 h         |
| Modulo 13: Primo soccorso   | Secondo mese | 4 h         |
| Modulo 14: Mediazione interculturale  | Sesto mese   | 4 h         |
| <b>Durata totale</b>  |              | <b>74 h</b> |

## Altri elementi della formazione

42) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

|  |
|--|
| Si rimanda al sistema di monitoraggio verificato in sede di accreditamento |
|--|

15 ottobre 2012

Il Responsabile del Servizio civile nazionale dell'ente

Lapenta Nicola